

Dalla parola scritta alla rete egocentrica. L'uso della Network Analysis per lo studio della composizione del network epistolare del principe-vescovo di Olomouc Karl von Lichtenstein-Castelcorno con la Curia romana sul finire del Seicento (1666-1695)¹

Elisa Marangon

Università Palacký di Olomouc

elisa.marangon01@upol.cz

Abstract

Nel corso degli ultimi quindici anni di studi, numerose discipline umanistiche hanno ampliato le proprie prospettive di ricerca tramite il ricorso a un approccio critico interdisciplinare per lo studio delle fonti di antico regime, compreso l'utilizzo delle tecnologie digitali, nel tentativo di analizzare in maniera complessa e integrata le possibilità e i limiti del mezzo, quali la parzialità e la frammentarietà intrinseca delle stesse fonti. A questo filone di studi si lega il presente contributo, il cui obiettivo, attraverso la ricerca storica e quantitativa, è quello di investigare gli scambi epistolari intrattenuti dal principe-vescovo di Olomouc Karl von Lichtenstein-Castelcorno (1624-1695, vescovo dal 1664) con i corrispondenti di maggior rilievo presso la Santa Sede durante l'ultimo trentennio del Seicento (1666-1695). La creazione di dataset e grafici realizzati tramite il software di calcolo statistico R, secondo la metodologia della egocentric network analysis, intende individuare sia i corrispondenti più frequenti sia i legami più longevi presenti nella corrispondenza del vescovo, mettendo in risalto la tipologia delle comunicazioni, la composizione del network epistolare del prelado, nonché il tipo di rapporti intercorsi con cardinali, pontefici e segretari di spicco della Curia romana durante l'incarico trentennale ricoperto dal Lichtenstein-Castelcorno presso il seggio moravo.

¹ Questa pubblicazione è stata resa possibile grazie ad un finanziamento fornito dal Ministero dell'Istruzione, della Gioventù e dello Sport della Repubblica Ceca concesso nel 2023 all'Università Palacký di Olomouc (IGA_FF_2023_007).

Keywords: Analisi delle reti egocentriche; corrispondenza di antico regime; Karl von Lichtenstein-Castelcorno; Moravia; Santa Sede; ricerca quantitativa; operationalizing

In recent years, several disciplines in the field of humanities have broadened their research perspectives by adopting interdisciplinary approaches to the study of early modern sources, frequently integrating digital technologies. This approach aims to critically assess the potential and constraints of historical sources, considering their inherent fragmentation and biases. This contribution aligns with this research direction and seeks to investigate, through historical and quantitative analysis, the correspondence of the prince-bishop of Olomouc Karl von Lichtenstein-Castelcorno (1624-1695, bishop from 1664) with his most influential correspondents at the Holy See during the final three decades of the seventeenth century (1666-1695). By creating datasets and graphs using the statistical software R, and applying the methodology of egocentric network analysis, the study seeks to identify the most enduring connections within the bishop's epistolary network, highlighting both the types of communication and the structure of his connections. Furthermore, the research explores the bishop's interactions with cardinals, popes, and prominent secretaries of the Roman Curia throughout his thirty-year episcopate in Olomouc.

Keywords: Egocentric Network Analysis; correspondence; Karl von Lichtenstein-Castelcorno; Moravia; Holy See; Quantitative research; Operationalizing

Stato dell'arte e introduzione

Come sostiene Maria Pia Donato «la lettera è oggetto materiale, genere, stile, pratica, vettore, strumento di contatto, forma di pubblicazione, documento, merce, patrimonio».² Nel corso degli ultimi quindici anni di ricerche, lo studio delle reti epistolari, in particolare quelle tra mecenati, agenti e artisti, ha conosciuto un rinnovato interesse da parte della critica data sia l'ubiquità del mezzo, che l'utilizzo di strumenti di analisi digitale come software di calcolo statistico, progettazione grafica e di analisi computazionale, linguistica o attributiva. Questi processi informatizzati hanno influenzato non solo la raccolta, la gestione, la condivisione e la comunicazione dei dati di ricerca, bensì anche le stesse implicazioni epistemologiche in un settore come quello della storia dell'arte che, sotto molti aspetti, è ancora saldamente ancorato a metodi di ricerca fortemente tradizionali. Tuttavia, le attività di analisi digitale applicate alla storia dell'arte hanno posto sempre di più l'attenzione della critica sulla necessità di chiarire le potenzialità e i limiti di questi mezzi e del relativo approccio metodologico; e ciò ha prodotto una corrente di studi specializzata nella sua definizione e applicazione che prende il nome di Digital Art History.³ La notevole mole di letteratura critica disponibile sul tema sembrerebbe

² Donato 2020, 254 [13].

³ La «Digital Art History is not a discrete discipline, but an umbrella name for methods that involve digital tools, techniques and processes of analysis and interpretation, ranging from basic statistics to complex applications of Artificial Intelligence», Bentkowska-Kafel 2015, 59 [4]. Secondo Drucker 2013, 12 [14] «Methods and inquiries specific to the discipline of art history can take full advantage of large-scale visualization, display, virtual and augmented presentations, and models of knowledge made possible by digital technologies that arise directly from art historical knowledge... Art historians, and other humanists, must first acknowledge that digital models of knowledge in their area of expertise are being made daily... Once they recognize the gravity of this fact, they will realize that they do not want to cede production of the digital future of art history to those outside the field», ribadendo però che «While judgment cannot be automated, the analysis of specific

dunque dimostrare come la corrispondenza di antico regime si adatti adeguatamente a questo tipo di analisi trasversale che integra saperi e metodologie provenienti da diverse discipline. Infatti, già a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta del Novecento e, attraverso nuove ricerche condotte nei primi anni Duemila, lo studio dei carteggi tra mecenati e agenti in età moderna ha dimostrato l'importanza del ruolo svolto da questi ultimi in qualità di *cultural transfer* tra diverse personalità e contesti sociali, grazie al contatto diretto con i gusti e le tendenze artistiche dominanti in luoghi e periodi differenti. Inoltre, l'immersione nelle vicende culturali di un particolare ambiente e le prove dell'incontro di questi intermediari con artisti, protettori e altri agenti ha fornito agli studiosi nuovi spunti di riflessione sul tema, delineando in maniera più precisa la figura e le funzioni degli agenti durante l'età moderna, mettendo in discussione la visione prevalentemente passiva del loro rapporto con i mecenati ed il possibile ruolo esercitato dai primi sui gusti e sulle commissioni artistiche di questi ultimi.⁴ Al contempo, ulteriori sviluppi critici sono stati offerti in tempi più recenti dall'utilizzo dei nuovi strumenti di analisi digitale e dall'applicazione delle nuove tecnologie per l'indagine storico-artistica, come dimostrato dai virtuosi esempi di EMLO, *EpistolART*, il Getty Provenance Index e l'Art and Architecture Thesaurus, o dalla piattaforma Transkribus.⁵ Tali *good practices* evidenziano però un aspetto non trascurabile: questi strumenti non possono affatto prescindere da un'attenta analisi storiografica del contesto, delle epoche storiche e delle personalità prese in esame, bensì devono essere utilizzati per affinare le conoscenze dei ricercatori su questi temi al fine di condurli verso nuove interpretazioni, alla risoluzione di problemi di natura critica e metodologica sempre nuovi, oltretutto per ampliare le attuali prospettive di ricerca.⁶ La problematicità intrinseca nell'utilizzo delle fonti di prima mano prodotte dagli agenti in età moderna riguarda il fatto che le informazioni disponibili su questi soggetti siano ricavabili, nella maggior parte dei casi, dagli

features or properties in large corpora of digital files of texts or images on which art historical research proceeds can be significantly enhanced and augmented by the use of computational techniques», ivi, 9 [14]. Sulle definizioni e le implicazioni critiche vedi Promey, Stewart 1997 [61]; Warwick, Terras, Nyhan 2012 [79]; Schelbert 2017 [66]; Jaskot 2019 [23]; Baca, Helmreich, Gill 2019 [1]; Sula 2019 [71]; Brown 2020 [6].

⁴ Si rimanda agli ormai classici Goldberg 1983, specialmente capitolo I, 23-33 [19]; Cools, Keblusek, Noldus 2006 [10], spec. Keblusek 2006a [25], Keblusek 2006c [27]; Keblusek, Noldus 2011 [32]. Vedi anche i più recenti Sanfilippo, Tumor 2020 [65]; Von Ginhoven 2021 [77].

⁵ Sui progetti dedicati alle lettere di antico regime appena citati v. *Early Modern Letters Online* progettato dall'Università di Oxford, accessibile al sito <http://emlo.bodleian.ox.ac.uk/home>; «*EpistolART. Corrispondenze artistiche del Rinascimento*» dell'Università di Liegi, http://web.philo.ulg.ac.be/epistolart_bd/il-progetto/?lang=it; l'Art and Architecture Thesaurus e il Provenance Index del Getty Research Institute: <https://www.getty.edu/research/tools/provenance/>, <https://www.getty.edu/research/tools/vocabularies/aat/>, mentre la piattaforma di riconoscimento testuale, trascrizione e ricerca Transkribus è stata realizzata in seno al progetto europeo Horizon 2020 “READ”, guidato dall'Università di Innsbruck: <https://readcoop.eu/transkribus/>. Un progetto che prevede la creazione di un database dei risultati da integrare a EMLO è «LETRESART. Lettere di artisti. Per una nuova storia transnazionale dell'arte (XVIII-XIX secolo)» dell'École Française de Rome: <https://www.efrome.it/it/lettresart>.

⁶ Come disse lo scrittore William Gibson «The future is already here – it's just not very evenly distributed», v. Chatterton, Newmarch 2016 [8]. Si rimanda inoltre all'operazionalizzazione teorizzata da Franco Moretti per le scienze letterarie, a mio avviso potenzialmente applicabile anche ad altri campi delle *humanities*, confronta Moretti 2013 [43].

scambi epistolari intrattenuti da quest'ultimi con i propri padroni; nei casi più fortunati possono essere acquisiti da ulteriori fonti, come contratti e testamenti, meno frequentemente da diari, rappresentazioni artistiche, pubblicazioni a stampa o memorie. La parzialità propria delle fonti documentarie di epoca antica può essere in parte colmata attraverso un approccio critico trasversale in grado di attingere alle informazioni presenti nella letteratura critica prodotta da diverse discipline, come la storia dell'arte, la storia moderna, la *global history*, la storia economica, l'archivistica o l'epistolografia.⁷ La corsa verso l'utilizzo del *digital* nelle *humanities* e all'automazione dei mezzi d'indagine non dovrebbe dunque essere intesa come un processo forzato, bensì come una scelta metodologica coerente e sistematica che tenga conto delle possibilità fornite da questi strumenti per la comunità dei ricercatori, dall'accesso ai dati alla loro organizzazione, studio e disseminazione. Non tutte le ricerche possono essere infatti declinate digitalmente e non tutti i supporti utilizzati dai ricercatori possono essere ridotti nella propria complessità al codice binario. Nel caso specifico del presente contributo, l'analisi digitale è stata un aiuto fondamentale per processare una grande quantità di dati in formato analogico, dal momento che sia i supporti raccolti, la lettera e i documenti, che le modalità d'analisi utilizzate, quantitativa e statistica, si sono rivelate una favorevole congiuntura per questa indagine.

I carteggi privati e le fonti economiche ascrivibili al principe-vescovo Karl von Lichtenstein-Castelcoro, (1624-1695, dal 1664 vescovo della diocesi di Olomouc, in Moravia) rappresentano i principali mezzi di comunicazione indagati per il presente studio. Grande collezionista e mecenate di secondo Seicento, Karl era amante di quei prodotti artistici e di consumo provenienti sia dalla penisola italiana, come Roma e Bologna, sia dai territori del Sacro Romano Impero, in particolare dalla capitale Vienna e dal Tirolo, che negli anni del suo episcopato hanno caratterizzato sia un ricercato gusto personale che il bisogno di un'adeguata rappresentazione all'interno delle gerarchie ecclesiastiche morave. Simili prodotti comprendevano sete, velluti, profumi, ma anche libri, vini, tartufi e ovviamente opere d'arte come stampe, disegni, dipinti. La grande quantità e l'eterogeneità delle fonti documentarie ascrivibili al prelato disponibili negli archivi ha reso possibile l'analisi di questo mezzo di comunicazione, veicolo privilegiato per la diffusione di idee e informazioni, individuando legami più o meno espliciti tra i diversi corrispondenti analizzati, così come i percorsi battuti dalla corrispondenza e dalle opere d'arte sul continente europeo durante l'ultimo trentennio del Seicento.⁸ Attraverso l'analisi dei carteggi del vescovo, in particolare quelli di lingua italiana oggi conservati nel fondo "dell'Arcivescovado olomucense" presso l'Archivio provinciale di Opava, nel distaccamento di Olomouc,⁹ è stato possibile ricostruire la rete di contatti epistolari che il prelato intratteneva con i membri di spicco

⁷ V. Kosso 2009, 18 [33] «the historians are not peers of the people in the past». Donato 2020, 253 [13], considera lo studio della corrispondenza «in specifici contesti professionali e ambiti di azione come supporto d'informazione, genere e pratica all'interno di comunità epistemiche definite» senza escludere le «questioni materiali: infrastrutture [e] ciò che con esso viaggiava: specimen naturali, calchi di piccole antichità, disegni».

⁸ Poster 2007 [60].

⁹ La scelta di includere la corrispondenza in italiano è stata dettata in prima istanza dal tema della mia ricerca dottorale, focalizzata sul rapporto del principe-vescovo di Olomouc con la Santa Sede sul finire del Seicento, di cui questo contributo rappresenta un risultato parziale. Inoltre, l'inclusione dell'intero carteggio del prelato, custodito in svariate centinaia di faldoni, avrebbe richiesto molto più tempo e risorse per svolgere la ricerca d'archivio necessaria alla costituzione di un database completo. In questo senso, per il futuro si auspica un ulteriore ampliamento del database attraverso l'apporto di nuovi dati e la cooperazione di altri ricercatori.

della Curia e dell'aristocrazia romana. Il mediatore privilegiato di questo *network* a Roma era l'agente di origine borgognona Giovanni Petignier (†1696), responsabile del mantenimento delle relazioni del prelado straniero in città, della redazione dei *Conti delli denari* contenenti le spese sostenute per conto del vescovo nell'Urbe, così come dell'acquisto di prodotti di lusso e delle commissioni artistiche verso gli artisti romani, nonché dell'invio dei preziosi acquisti in Moravia grazie al supporto fornitogli dai numerosi agenti al servizio del Lichtenstein-Castelcorno sul continente europeo.¹⁰

L'indagine sulle fonti documentarie selezionate ha riguardato la rete di contatti epistolari del vescovo con i membri della Curia, prodotte nel corso dell'ultimo trentennio del Seicento e composte nella quasi totalità da lettere e dispacci scritti in italiano. I documenti sono stati indagati sia da un punto di vista storico-artistico che tramite l'analisi quantitativa dei dati estrapolati dalla corrispondenza e dalle fonti economiche; e quest'ultima analisi è stata condotta durante un soggiorno presso l'Institute for Studies in Pragmaticism della Texas Tech University, avvalendosi della metodologia della *egocentric network analysis* e di strumenti digitali di *data visualization*, in particolare del software di calcolo statistico R. Data l'ampia portata e la frammentarietà delle fonti archivistiche e degli argomenti trattati, si è deciso di adottare diverse metodologie al fine di bilanciare le informazioni assenti o irrimediabili, nel tentativo di inquadrare e mettere in luce i rapporti intercorsi tra i diversi protagonisti presi in esame, il loro dialogo con i contesti di riferimento, le relazioni intrattenute da questi gruppi sociali e come queste abbiano contribuito alla formazione di specifici rapporti politici e di potere tra la Santa Sede e il vescovo di Olomouc. In modo particolare, la corrispondenza in è stata in grado di offrire informazioni preziose su queste interazioni sociali, sullo sviluppo dei *network* relazionali e sulle dinamiche socioculturali che hanno caratterizzato la veicolazione delle informazioni provenienti dal contesto romano fino alla figura del principe-vescovo Lichtenstein-Castelcorno. L'analisi dei carteggi del prelado ha permesso di compiere uno studio approfondito sulle sue reti epistolari così da rilevarne le strutture e le dinamiche intrinseche, indentificandone le personalità di maggior influenza al loro interno. Allo scopo di fornire un quadro chiaro dei *pattern* esistenti in queste interazioni, si è rivelata particolarmente utile l'analisi quantitativa dei dati estrapolati dalle lettere tramite la creazione di tabelle e modelli (*dataset*), basati sugli scambi epistolari del vescovo con 23 membri selezionati della Curia, realizzati tramite R secondo la metodologia della *egocentric network analysis*. Quest'ultima è stata a lungo utilizzata principalmente nel campo delle scienze sociali per lo studio delle connessioni di un individuo, noto come *ego*, con i membri delle proprie reti sociali, definiti *alter*, al fine di analizzare i legami così ottenuti in base alla loro frequenza nel tempo e nello spazio. Questo tipo di analisi, che ben si adatta alla grande quantità ed eterogeneità dei dati raccolti, permette di comprendere in maniera profonda i differenti aspetti e i meccanismi dei rapporti intercorsi tra il vescovo di Olomouc e i suoi corrispondenti di lingua italiana nella penisola. L'analisi delle lettere inviate e ricevute dal prelado durante la seconda metà del Seicento ci permette infatti di individuare facilmente, oltre ai temi di discussione, i destinatari a lui favoriti e

¹⁰ L'interesse mai sopito per la figura del principe-vescovo Lichtenstein-Castelcorno ha coinvolto fin dalla fine dell'Ottocento numerosi eruditi e studiosi, impegnati nella produzione di un'ampissima letteratura critica sia di carattere storico che storico-artistico, data la vasta presenza di fonti documentarie conservate negli archivi delle Terre Ceche e presso la Santa Sede. A partire poi dalla seconda metà degli anni Ottanta del Novecento, sulla scia degli studi condotti da Goldberg 1983 [19] sul mecenatismo artistico della corte medicea e grazie al crescente interesse dei ricercatori su questo tema, ha preso avvio l'indagine sistematica delle fonti documentarie relative alla complessa figura degli agenti in Età moderna, che ha coinvolto anche la vasta e articolata rete clientelare del vescovo di Olomouc, come dimostra l'agile testo di Kouřil 1985 [35].

le interconnessioni presenti all'interno della stessa rete. Successivamente, tramite la rappresentazione grafica di queste relazioni è stato possibile individuare la rilevanza o l'influenza esercitata da singoli individui o da gruppi di individui sulla figura del principe-vescovo Lichtenstein-Castelcorno, nonché le ricadute sociali, politiche o economiche di questa rete di rapporti sul prelato straniero.

Il principe-vescovo di Olomouc e le fonti epistolari

Nato a Klodzko, nell'allora Silesia, Karl von Lichtenstein-Castelcorno discendeva da due famiglie provenienti dal Tirolo, i Lichtenstein di Bolzano e i Castelcorno di Rovereto.¹¹ Figlio del conte Philipp Rudolph (†1635), Capitano del Sacro Romano Impero e Governatore della provincia di Klodzko,¹² sin dalla giovane età Karl dovette assecondare le tradizioni familiari che lo vedevano indirizzato alla carriera ecclesiastica. Frequentò il collegio gesuita a Innsbruck e dopo il diploma si spostò a Salisburgo per proseguire gli studi presso la locale università benedettina dal 1635 fino al 1641.¹³ Conseguita la laurea nel giugno 1641, Karl proseguì gli studi giuridici presso l'università gesuita di Ingolstadt fino al 1644; dopo un soggiorno all'Università di Siena, ove si immatricolò nel marzo 1646, lo si ritrova nuovamente a Ingolstadt dove, nel 1658, conseguì il dottorato *in utroque iure*.¹⁴ L'esperienza maturata nell'amministrazione ecclesiastica e secolare al capitolo di Salisburgo e negli studi a Ingolstadt si rivelerà fondamentale per la preparazione del giovane Karl al vescovado di Olomouc (1664-1695): le spiccate doti amministrative acquisite negli uffici di quell'istituzione ecclesiastica risulteranno infatti di primaria importanza per il rinnovamento culturale e religioso della diocesi morava durante il decennio successivo. La carriera del prelato trascorse dunque tra 1640 e 1650 lontano dalle terre ceche, che nel periodo antecedente alla Pace di Westphalia (1648) conosceranno le distruzioni inflitte dal passaggio dell'esercito svedese sul territorio moravo.¹⁵ Di questo difficile periodo, che avrà ricadute importanti anche negli anni seguenti, il vescovo non dimenticherà la «grande mortificatione» provata con la nomina al nuovo ufficio olomucense, poiché conosceva egli stesso «molto bene [l'instabilità] et il migliorabile Stato di quella Chiesa [che fu] esposta alle continue escursioni di Barbari» durante l'occupazione militare della diocesi e «dalli quali [era] già stata una gran parte ruinata». ¹⁶ Pertanto, ben conscio dello stato delle cose in quella regione, al suo arrivo a Olomouc alla fine dell'estate 1664, Karl diede subito avvio a una serie di progetti volti alla restaurazione sia religiosa che culturale dell'intero territorio sotto il suo controllo, che sul piano secolare deteneva lo statuto privilegiato di municipalità indipendente dal potere imperiale.

¹¹ Myšák 2018, 14 [45]; Jakubec, Prchal Pavlíčková 2019, 15, in particolare nota 3 [22].

¹² Ivi, 14-15 [22]; Richter 1831, 243 [64]; Thaler 2011, 367 [72].

¹³ Ivi, 364-370 [72].

¹⁴ Moroni 1848 [44]; Weigle 1962, 289 [80].

¹⁵ Myšák 2018, 17 [45].

¹⁶ ZAO, fondo AO 68, f. 73, Karl von Lichtenstein-Castelcorno a Cosimo de Cosmi conte di Salizzole, 6.IV.1664. v. Jakubec, Prchal Pavlíčková 2019, 22 [22].

L'analisi dei carteggi del principe-vescovo di Olomouc con i membri della Curia romana

L'approfondito e rinnovato studio critico delle fonti documentarie sulla vita del principe-vescovo Lichtenstein-Castelcorno, avviato a partire dal secolo scorso da diversi specialisti cechi e di altre aree d'Europa, ha avuto il merito di porre sotto una nuova luce una figura di grande rilievo per lo sviluppo storico-culturale della diocesi olomucense durante il secondo Seicento.¹⁷ Poiché la corrispondenza intrattenuta dal prelado con alcuni dei membri più influenti della Curia e della corte romana nel corso di oltre tre decenni costituisce il cuore del presente studio, lo spoglio documentario ha riguardato diversi archivi in Italia e in Moravia. In quest'ultima sede, le ricerche si sono concentrate nel distaccamento olomucense dell'Archivio provinciale di Opava, in particolare nei carteggi conservati nel fondo dell'Arcivescovado (Zemský archiv v Opavě, pobočka Olomouc, fond Arcibiskupství Olomouc 1141-1961, díl II. inv. č. 520-636, d'ora in poi ZAO, fondo AO). A Roma sono stati invece consultati molteplici archivi statali, privati ed ecclesiastici, a cominciare dall'Archivio Apostolico Vaticano, la Biblioteca Apostolica Vaticana e la Biblioteca Casanatense. I carteggi del vescovo di Olomouc con i membri delle gerarchie ecclesiastiche romane si sono rivelati una preziosissima fonte di informazioni per l'indagine delle interazioni sociali e lo sviluppo dei *network* relazionali del prelado straniero con i suoi omologhi alla Santa Sede. Sebbene la frammentarietà dei carteggi di lingua italiana presenti nell'epistolario del vescovo possa rappresentare un problema per l'interpretazione critica delle sue reti epistolari, tuttavia le lettere conservate negli archivi in Moravia e nel Lazio raggiungono e superano il migliaio, e provengono da poco più di una cinquantina di individui.¹⁸ Al fine di rendere l'indagine su questi documenti il più agile e accurata possibile, si è deciso di identificare un campione della corrispondenza composto dalle lettere inviate da 23 corrispondenti del vescovo, selezionati in base a tre criteri: la loro importanza nel contesto della politica curiale di secondo Seicento; la consistenza del loro epistolario con il Lichtenstein-Castelcorno; la frequenza temporale, cioè l'essersi impegnati in questi scambi almeno dal 1650. Nonostante questi discrimini la corrispondenza rimaneva più che abbondante, componendosi di svariate centinaia di lettere: si è dunque deciso di attuare un'indagine quantitativa dei dati estrapolati dalle lettere così individuate, definendo regole precise per la costruzione del *dataset* cui integrare successivamente la visualizzazione grafica e il calcolo statistico delle missive inviate al vescovo.

In questi carteggi si contano diverse decine di individui, più o meno noti alla storiografia ed appartenenti sia alle gerarchie ecclesiastiche romane sia all'aristocrazia e all'alta nobiltà, così come diversi agenti diplomatici e funzionari, nonché artisti, editori, scrittori e, ovviamente, i numerosi agenti al servizio del principe-vescovo. I nomi degli individui più degni di nota di questa rete sono 109:¹⁹ di questi, 53 sono prelati, in maggioranza cardinali e futuri pontefici, i relativi cardinal

¹⁷ Per un'esauritiva analisi sulla figura del vescovo v. Šigut 1970 [68]; Medek 1982 [39]; Kouřil 1985 [35]; Hojda 1998 [21]; Pavlíčková 2001 [53]; Rak, Vlnas 2001 [62]; Vlnas 2004 [75]; Vlnas 2007 [76]; Bůžek 2013 [7].

¹⁸ Nel solo distaccamento archivistico di Olomouc si contano infatti 140 cartoni che raccolgono l'epistolario del vescovo con 5000 individui da 800 diverse località d'invio, confronta Orálková, Topičová, Kouřil 2019, specialmente 7-18 [48]. V. anche i registi di Kalistová, Kouřil, Králíková, Roubic 1969 [24]; Kouřil 1971, 24-26 [34]; Parma 2017 [51].

¹⁹ Individuati tramite la consultazione del regesto della corrispondenza del prelado preservata in ZAO, fondo AO, edito da Orálková, Topičová, Kouřil 2019 [48], realizzato in seno al progetto

nipoti e segretari di Stato, nonché alcuni membri impiegati negli uffici dell'amministrazione curiale che corrispondono al 48,6% del totale analizzato; 13 sono artisti, che si dividono in compositori e musicisti, scultori, pittori e stuccatori (questi ultimi provenienti dalla regione dei Laghi Lombardi e dal Ticino), ovvero il 12%; e altrettanti sono poi gli agenti al servizio del vescovo di Olomouc, già individuati dalla critica e dislocati in diverse località della penisola italiana e del Sacro Romano Impero, corrispondenti al 12%; 26 individui sono invece nobili e aristocratici, notai, alti funzionari di specifiche amministrazioni territoriali e noti agenti diplomatici (23,8%); infine, si ritrovano 4 tra stampatori, editori e letterati, corrispondenti al 3,6% (confronta fig. 1).

Artisti = 13	Membri della Curia = 53	Agenti del vescovo = 13	Nobili, notai, funzionari, diplomatici = 26	Editori, scrittori = 4
ABBIATI, FILIPPO	ALBANI, GIANFRANCESCO	ALFIERI, AGOSTINO	ALTIERI, GASPARO	LAPI, GIOVANNI
ABBIATI, FRANCESCO	ALBERIZZI, MARIO	ANTONINI, ANDREA	BENEDATTI, CORRADINO GIOVANNI DOMENICO	RIZZARDI, ANTONIO
CARLONE, GIOVANNI	ALBERTI DI POIA, FRANCESCO	GIORGIO, EUSEO	CAPRARA, ALBERTO	TORRI, GIACOMO
CASTELL, QUIRICO	ALTIERI, EMILIO BONAVENTURA	GIUSSANI, FRANCESCO	CAPRARA, ENEA SILVIO	ZANTUCCI, GIACOMO
FONTANA, BALDASSARE	ALTIERI, LORENZO	GOGGI, GIOVANNI BATTISTA	CASTELBARCO, FRANCESCO DI	
MARCHETTI, FRANCESCO	AZZOLINO, DECO	MARZANI, COSIMO	CAVAZZINI, BERNARDINO	
POGUETTI, ALESSANDRO	BALDESCHI COLONNA, FEDERICO	MAZZUCCHI, PIETRO PAOLO	CHIGI, AGOSTINO	
RIGHINI, GIOVANNI, CARLO FIUPO	BARBERINI, MAFFEO	MILLER, FRANZ IGNAZ	CHIGI, MARIO	
RIVA, ANTONIO	BERBERINI, FRANCESCO	PETIGNIER, GIOVANNI	COSMA DI SALUZZOLE, COSIMO DE	
TENCALLA, CARPOFORO	BORRONEO, FEDERICO	PETROLI, DOMENICO	COSMA DI SALUZZOLE, GIUSEPPE CAMILLO DE	
TENCALLA, GIACOMO	BRANCATI DI LAURIA, LORENZO	PIZZINI, GIULIO	FARNESE, RANUCCIO II	
TENCALLA, GIOVANNI PIETRO	BUONVISI, FRANCESCO	SEYERLE, ADAM	FEDERICI, DOMENICO	
TORRE, FRANCESCO DELLA	CARAFÀ DELLA SPINA, CARLO	ZEFFIRI, ALFONSO	FRISINGHELLI GIULIO	
	CARPEGNA, GASPARO		FRISINGHELLI, COSTANTINO	
	CASANATE, GIROLAMO		GARIBOLDI, GIOVANNI BATTISTA	
	CASONI, LORENZO		GONZAGA, ANNIBALE	
	CHIGI, FABIO		GONZAGA, ELEONORA	
	CHIGI, FLAVIO		LOMBARDI, DOMENICO	
	COLONNA, GIROLAMO		MASSIMI, MARIA ANNA	
	CORRADI, GIACOMO		ODESCALCHI, LIVIO	
	CYBO, ALDERANO		PRIORATO, GALEAZZO GUALDO	
	DURAZZO, MARCELLO		RIZZARDI, GASPARO	
	EMERIX, GIACOMO		ROSPIGHIOSI, CAMILLO	
	EMERIX, GIOVANNI		ROSPIGHIOSI, TOMMASO	
	FAVORITI, AGOSTINO		ROSPIGHIOSI, VINCENZO	
	FERRARI D'OCCHIEPPO, GEROLAMO		TAXIS, OTTAVIO	
	MANCINI, FRANCESCO MARIA			
	MAREFOSCHI, PROSPERO			
	MASSIMI, CARLO CAMILLO			
	ODESCALCHI, BENEDETTO			
	ORSINI, VIRGINIO			
	OTTOBONI, PIETRO			
	OTTOBONI, PIETRO VITO			
	PALUZZI ALTIERI, PALUZZO			
	PAMPHILI, GIOVANNI BATTISTA			
	PANCIATICI, BANDINO			
	PANNOCCHIESCHI, SCIPIONE			
	PASQUINI, POLIDORO			
	PETRUCO, GIOVANNI PIETRO			
	PIGNATELLI, ANTONIO			
	PIO DI SAVOIA, CARLO			
	ROCCI, CIRIACO			
	ROSPIGHIOSI, FELICE			
	ROSPIGHIOSI, GIACOMO			
	ROSPIGHIOSI, GIULIO			
	RUBINI, GIAMBATTISTA			
	SERAGLI, DOMENICO			
	SPADA, FABRIZIO			
	SPINOLA, GIULIO			
	TANARA, SEBASTIANO ANTONIO			
	TUCCI, FRANCESCO			
	VECCHI, CARLO DE			
	VISCONTI, FEDERICO			

Figura 1. Elenco delle 109 personalità di lingua italiana riconosciute nell'epistolario del vescovo. In verde sono indicati gli artisti in contatto con il Lichtenstein-Castelcorno (13), in giallo i membri della Curia romana (53), in blu gli agenti al servizio del prelato (13), in arancione varie figure tra notai, funzionari territoriali, agenti diplomatici e membri dell'aristocrazia (26) e in rosa gli editori, stampatori e i letterati (4)

Degli artisti presenti dell'epistolario del vescovo e riportati nella tabella soprastante, la quasi totalità si ritrovò per un certo periodo di tempo alle dipendenze del prelato, in particolare durante le fasi di edificazione e decorazione delle residenze sorte nei domini della diocesi, come il palazzo arcivescovile di Olomouc e il castello a Kroměříž (v. gli stuccatori Quirico Castelli (1620-1679), Baldassarre Fontana (1661-1733), i membri della famiglia Tencalla,²⁰ i pittori Francesco Marchetti (1641-1694)²¹ e Giovanni Carlone (1636-1713).²² Altri ancora furono impiegati dal vescovo in diverse circostanze, come nel caso del pittore Filippo Abbiati (1640-1715),²³ incaricato di ricopiare i dipinti presenti nella galleria imperiale a Vienna che saranno successivamente inviati a Kroměříž. È presente in questo gruppo anche il compositore e organista alla corte dell'imperatore Alessandro Poglietti (†1683), il quale entrò in contatto con il Lichtenstein-Castelcorno al fine di ottenere il suo supporto per futuri incarichi al di fuori dell'ambiente viennese, inviandogli inoltre degli spartiti musicali.²⁴ Altrettante sono poi le personalità ingaggiate dal vescovo di Olomouc in qualità di agenti: questi potevano occuparsi sia di questioni artistiche, come nei casi di Giovanni Petignier a Roma, Alfonso Zeffiri e Andrea Antonini a Vienna, e Adam Seyerle a Venezia,²⁵ sia di seguire gli affari del prelato presso l'amministrazione curiale (tra cui, accanto al Petignier, Giovanni Battista Goggi e Francesco Giussani). Altri ancora erano invece veri e propri mercanti, produttori e artigiani provenienti da diverse località del Tirolo con i quali il vescovo conduceva affari (Domenico Petrolì, Cosimo Marzani, Pietro Paolo Mazzucchi, Giulio Pizzini, Eliseo Giorgio, Franz Ignazio Miller).²⁶

Riguardo i carteggi del prelato con le gerarchie ecclesiastiche romane, si è deciso d'indagare in maniera approfondita la frequenza, la tipologia e il volume di questi scambi attraverso l'analisi quantitativa e la rappresentazione grafica dei dati ricavati dalla relazione con specifici individui, costruendo una vera e propria rete composta al suo centro da un "ego", Karl von Lichtenstein-Castelcorno, e dalle relazioni intercorse con i suoi corrispondenti presso la Santa Sede, denominati "alter", permettendo talvolta di rivalutare aspetti che a una prima, superficiale, osservazione apparivano piuttosto ovvi e prevedibili. Secondo la letteratura critica, una rete sociale può essere definita come un campione di individui direttamente o indirettamente connessi tra loro:²⁷ l'analisi di una rete o più reti egocentriche misura il tipo di connessioni esistenti tra un individuo e gli "immediati vicini" della sua rete, siano esse relazioni di tipo sociale, familiare, lavorativo o associazionistico.²⁸ La rappresentazione di queste tipologie di reti deve sia facilitare l'identificazione dei *pattern* relazionali tra *ego* e *alter* sia aiutare gli studiosi nella formulazione delle relative ipotesi interpretative, ragion per cui l'*ego* viene solitamente posto al

²⁰ Si veda Zapletalová 2019a [82] per lo studio dettagliato delle imprese artistiche di questi stuccatori in Moravia e per una selezione della vastissima bibliografia critica sul tema dei pittori dei Laghi Lombardi e ticinesi.

²¹ Zapletalová 2019b, 239-241 [83] e la relativa bibliografia critica.

²² Cfr. Zapletalová 2015 [81] e i relativi rimandi bibliografici.

²³ Si vedano i contributi apparsi nel volume edito da Ferro, Dell'Olmo 2018 [17].

²⁴ Cfr. Sehnal 1956 [67]; Deisinger, "Poglietti, Alessandro" [11]; Fajtová 2019, 339 [16].

²⁵ V. le notizie biografiche redatte da Zapletalová, Orálková 2019, 146-162 [84].

²⁶ Ivi, 150, 152-156 [84].

²⁷ Lin, Peek 1999, 243 [36].

²⁸ Perry, Pescosolido, Borgatti 2018, XVIII [54].

centro del modello, collocando i diversi *alter* e i legami con e tra questi nello spazio circostante.²⁹ Poiché la visualizzazione grafica di una rete potrebbe influire sia sulla lettura dei dati che sulla stessa percezione del peso delle varie connessioni tra *ego* ed *alter*,³⁰ col rischio di alterarne l'interpretazione critica in favore di ipotesi speculative, anche in questo caso l'*ego* è stato posto al centro del modello, disponendo gli *alter* in base alla consistenza dei legami epistolari: più alto è il numero di connessioni, più vicino al centro della rappresentazione si troverà l'*alter*.

La visualizzazione della rete epistolare e l'analisi della sua struttura hanno richiesto l'elaborazione di numerosi passaggi al fine di semplificare i dati da eseguire su R: l'elaborazione del *dataset* dei corrispondenti di lingua italiana del vescovo di Olomouc è avvenuta infatti su diversi fogli di calcolo Excel. Il programma è stato scelto sia per la possibilità di processare un grande quantitativo di dati in maniera veloce e automatica, sia per il salvataggio dei file in formato CSV (*comma separated values*, cioè 'valori separati da virgola'), compatibile con l'elaborazione dei dati su R. Così facendo è stato dunque possibile semplificare i dati precedentemente raccolti dando maggiore rilevanza ai personaggi coinvolti e ai temi trattati nelle lettere, ad esempio scorporando i destinatari multipli e aggiungendo dei *tag* con cui differenziare il tema principale della corrispondenza: "POL", cioè *politics*, include tutti i fatti, gli ordini, i favori e le richieste inerenti alla sfera della politica estera ed interna alla diocesi di Olomouc; "GRE", *greetings*, per lo scambio di auguri in generale; "ART" per le informazioni relative esclusivamente ad opere d'arte e artisti; "TRA", *travels*, sugli spostamenti del prelato o dei suoi interlocutori (fig. 2). Ulteriori passaggi hanno poi riguardato la compressione e l'espansione dei dati, eliminando i duplicati e aggregando quelli simili in modo da ottenere valori unici da elaborare su R. Sono stati aggiunti ulteriori criteri di selezione utilizzando le diciture "NR", *non readable*, e s.d., *senza data*, per indicare quei dati che non è stato possibile elaborare nelle successive analisi. Il *dataset* così perfezionato comprende in totale 492 lettere, di cui 58 si dividono tra illeggibili (4) e non datate (56).

²⁹ Esistono numerosi esempi di rappresentazione di una rete che dipendono da diversi fattori, come il numero di legami *alter-alter* presenti, la tipologia di legami e fonti analizzate, o i programmi di visualizzazione utilizzati: per un'idea cfr. Ivi, capp. 6-9, 131-281 [54]; McCranie 2018 [38].

³⁰ Perry, Pescosolido, Borgatti 2018, 20 [54] «A fundamental tenet of sociocentric research is that structure matters... the structure of a network affect its influence».

archive	sender	recipient	date	year	subject
ZAO, AO	KLC	FLAVIO CHIGI	4.X.1657	1657	GRE
ZAO, AO	FABIO CHIGI	KLC	3.VI.1660	1660	POL
ZAO, AO	FABIO CHIGI	KLC	7.VIII.1661	1661	POL
ZAO, AO	FABIO CHIGI	KLC	1.IX.1662	1662	POL
ZAO, AO	FABIO CHIGI	KLC	1.IX.1662	1662	POL
ZAO, AO	FLAVIO CHIGI	CARAFÀ SPINA	27.I.1663	1663	POL
ZAO, AO	GIACOMO ROSPIGLIOSI	CARAFÀ SPINA	19.VII.1664	1664	POL
ZAO, AO	KLC	FABIO CHIGI	19.III.1664	1664	POL
ZAO, AO	KLC	FABIO CHIGI	12.IX.1664	1664	POL
ZAO, AO	KLC	FABIO CHIGI	1664	1664	POL
ZAO, AO	KLC	FLAVIO CHIGI	17.IV.1664	1664	POL
ZAO, AO	KLC	FLAVIO CHIGI	29.V.1664	1664	POL
ZAO, AO	FABIO CHIGI	KLC	7.VI.1664	1664	POL
ZAO, AO	FLAVIO CHIGI	KLC	26.VI.1664	1664	POL
ZAO, AO	FLAVIO CHIGI	KLC	29.XI.1664	1664	POL
ZAO, AO	FLAVIO CHIGI	KLC	20.XII.1664	1664	POL
ZAO, AO	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	24.V.1664	1664	POL
ZAO, AO	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	18.X.1664	1664	GRE
ZAO, AO	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	20.XII.1664	1664	GRE
ZAO, AO	FLAVIO CHIGI	KLC	15.I.1665	1665	GRE
ZAO, AO	FLAVIO CHIGI	KLC	25.IV.1665	1665	POL
ZAO, AO	FLAVIO CHIGI	KLC	1665	1665	GRE
ZAO, AO	FLAVIO CHIGI	KLC	2.I.1666	1666	GRE
ZAO, AO	OTTOBONI	KLC	1667	1667	GRE
ZAO, AO	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	12.XII.1667	1667	GRE
ZAO, AO	OTTOBONI	KLC	26.V.1668	1668	POL
ZAO, AO	OTTOBONI	KLC	29.XII.1668	1668	GRE
ZAO, AO	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	III.1668	1668	POL
ZAO, AO	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	11.VIII.1668	1668	POL
ZAO, AO	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	29.XII.1668	1668	GRE
ZAO, AO	AZZOLINO	KLC	1.I.1668	1668	GRE
ZAO, AO	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	9.VI.1668	1668	POL
ZAO, AO	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	8.IX.1668	1668	GRE

Figura 2. *Dataset* della corrispondenza su Excel (particolare; si veda l'allegato per il *dataset* completo). La sigla KLC indica il vescovo di Olomouc Karl von Lichtenstein-Castelcorno, mentre POL, GRE, TRA corrispondono ai tag “*politics*”, “*greetings*” e “*travels*”

Già in questa prima fase organizzativa si possono ricavare gli anni in cui si registrano il maggior numero di scambi epistolari (>15) e la loro entità, ovvero: nel 1664 (41 scambi totali, di cui 23 a tema politico, 15 di saluti e ringraziamenti e 3 riguardanti il viaggio del nunzio di Vienna Carlo Carafa della Spina verso Roma); 1665 (21, di cui 16 sono a tema politico, 3 di saluti e ringraziamenti e due lettere non leggibili); 1667 (17, di cui 8 sono le lettere a tema politico e altrettante di auguri e ringraziamenti, una sola missiva riguarda invece il ritorno del nunzio di Vienna Giulio Spinola alla corte di Roma); 1668 (27, di cui 15 a tema politico, 11 di auguri e ringraziamenti ed una sul viaggio del nunzio Antonio Pignatelli verso Vienna); 1674 (16, di cui 6 a tema politico e 10 di auguri e ringraziamenti); 1676 (32, di cui 29 a tema politico e solo 3 di auguri e ringraziamenti); 1678 (32, di cui 28 a tema politico e le restanti di auguri e ringraziamenti); 1682 (25, di cui 14 a tema politico e 11 di auguri e ringraziamenti); 1683 (34, di cui 29 a tema politico e 5 di auguri e ringraziamenti); e 1684 (22, di cui 20 a tema politico e le

due restanti di auguri e ringraziamenti). Il picco di scambi epistolari registrato nel biennio 1664-1665 è facilmente riconducibile all'elezione del Lichtenstein-Castelcorno al vescovado, ragion per cui negli anni successivi (1667-1668) il prelato s'impegnò a mantenere i contatti precedentemente avviati con i membri di spicco della Curia romana attraverso l'invio di lettere di auguri e complimenti, soprattutto alla luce dell'elezione del nuovo pontefice Clemente IX Rospigliosi (1600-1669). Lettere altrettanto importanti sono quelle indirizzate al cardinale Giulio Spinola (1612-1691) per l'elezione del vescovo suffraganeo per la cattedrale di Olomouc, assieme alle suppliche inviate all'allora Datario Pietro Vito Ottoboni (1610-1691) per il conferimento di un indulto volto all'elezione dei canonici vacanti da parte dello stesso vescovo. In quello stesso giro d'anni, le preoccupazioni della Santa Sede erano per lo più rivolte alle trattative per la stipula della pace di Aquisgrana (1668), allo scopo di porre fine alla guerra di devoluzione tra la Francia e le Province Unite Olandesi. Nel decennio successivo, col susseguirsi degli strascichi causati dalla nuova guerra d'Olanda e le trattative che porteranno alla pace siglata a Nimega (1678), il vescovo di Olomouc intratterrà una lunga corrispondenza con il nunzio di Vienna Francesco Buonvisi (1626-1700), focalizzata sulla causa mossa contro il collegio gesuita locale. Questa riguardava in principio tre istruttori colpevoli di aver impartito insegnamenti considerati "pericolosi" dal vescovo, e in seguito degenerata in vera e propria censura, con la proibizione ai padri gesuiti di pubblicare tesi o volumi senza il permesso del Lichtenstein-Castelcorno.³¹ In aggiunta, già in questa fase pare evidente la totale assenza di qualunque informazione di carattere artistico nei carteggi presi in esame, a vantaggio di un'incidenza del 54% di lettere a tema politico su un totale che sfiora le cinque centinaia. Questo atteggiamento potrebbe essere spiegato sia a causa della grande parzialità dei documenti recuperati dagli archivi romani e moravi, in parte risolvibile attraverso future indagini e approfondimenti mirati alla ricerca di documentazione ancora inedita, sia per la consuetudine tipica delle classi sociali dominanti del periodo di affidarsi a intermediari più o meno specializzati – come agenti, diplomatici, mercanti o direttamente artisti – in grado di occuparsi di simili questioni, dalla commissione alla compravendita di opere d'arte fino all'acquisto di oggetti galanti, stampe, disegni o beni librari.³²

Solo a questo punto è stato possibile elaborare i dati su R, progettando graficamente una rete egocentrica allo scopo di visualizzare i legami più importanti intrattenuti dal vescovo di Olomouc con le personalità romane selezionate (fig. 3).³³

³¹ Sulla lunga disputa e lo scandalo degli istruttori del collegio gesuita di Olomouc v. Parma 2015 [50].

³² Cfr. Goldberg 1983 [19] e Keblusek 2006a [25]. V. anche Keblusek 2006b [26]; Ebben 2011 [15]; van Gelder 2011 [74]; Keblusek 2011a [28]; Keblusek 2011b [29]; Keblusek 2011c [30]; Keblusek 2011d [31]; Noldus 2011 [47].

³³ Per evitare di sovraccaricare di dati e rendere poco leggibile questa semplice rappresentazione visiva della rete epistolare del principe-vescovo, non sono stati inseriti ulteriori dati come gli attributi descrittivi dei legami *ego-alter*, lasciando ai paragrafi successivi, alle immagini e al database su Excel il compito di ampliare la portata descrittiva dell'indagine.

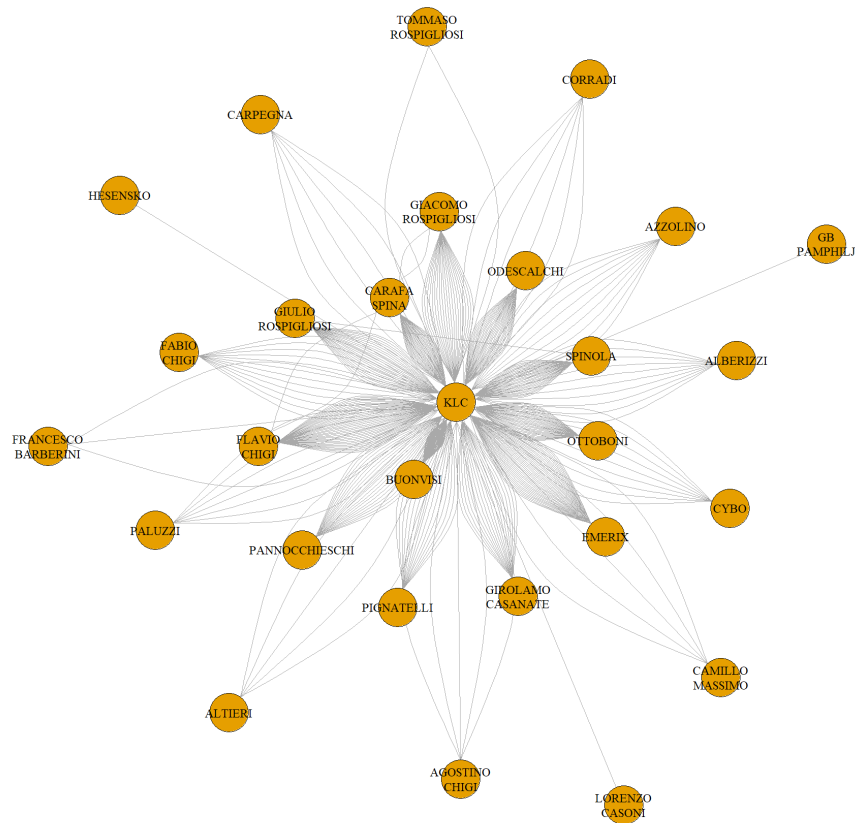


Figura 3. *Plot* della corrispondenza del vescovo di Olomouc con membri selezionati della Curia creato con R

Dall'analisi visiva del *network* è emerso che gli *alter* che possiedono il maggior numero di scambi epistolari con l'*ego*, trovandosi a lui più vicini al centro del modello, sono Francesco Buonvisi, Flavio Chigi e Carlo Carafa della Spina (1611-1680). Questa prossimità, abbastanza ovvia e attesa, si spiega con la carica occupata da questi personaggi presso la Santa Sede: Francesco Buonvisi ricoprì infatti la posizione di nunzio apostolico presso la corte dell'imperatore a Vienna per quasi quindici anni (1675-1689), ragion per cui il rapporto epistolare con il vescovo di Olomouc risulta duraturo e fecondo di scambi, relativi in particolare alla politica promossa dalla Chiesa di Roma nell'Europa centrorientale e alle azioni messe in pratica dal Lichtenstein-Castelcorneo nella diocesi morava, di cui il nunzio Buonvisi doveva sempre essere informato. Flavio Chigi, cardinal nepote di papa Alessandro VII, ricoprì la carica di segretario di Stato durante la reggenza dello zio, dovendo rimanere in contatto con i vescovi dei domini cattolici esterni alla diocesi romana: gli scambi epistolari intrattenuti dal Chigi con il vescovo di Olomouc riguardano per lo più l'invio di auguri di buone feste e complimenti, dal momento che, come già accennato, il più importante referente romano del vescovo straniero riguardo questioni di eterodossia religiosa nei domini del Sacro Romano Impero e politica estera rimaneva appunto il nunzio Buonvisi, in carica per quasi due decenni tra Polonia, Colonia e Austria, posizione precedentemente occupata da Carlo Carafa della Spina durante gli anni Sessanta (1658-1664). Queste personalità erano inoltre legate da

legami di parentela, alleanza politica o servitù con il pontefice Alessandro VII Chigi. I legami *alter-alter* che escludono l'*ego* ma sono a lui più prossimi sono analogamente quelli tra Flavio Chigi, Carlo Carafa della Spina e Giacomo Rospigliosi (1628-1684), quest'ultimo nipote di papa Clemente IX, segretario di Stato di Alessandro VII Chigi e assiduo frequentatore delle accademie letterarie sorte presso la corte del pontefice, nonché artefice egli stesso di quel vivace ambiente animato dall'incontro con dotti, poeti, letterati e artisti.³⁴ Le personalità più lontane dall'*ego* che condividono con lui pochi legami (≤ 4) sono invece quelle di Lorenzo Casoni (1645-1720), segretario della Cifra durante il pontificato di Innocenzo XI,³⁵ Giovanni Battista Pamphilj (1574-1655), futuro Innocenzo X,³⁶ Tommaso Rospigliosi (†1669), castellano di Castel Sant'Angelo e governatore di Borgo,³⁷ Friedrich von Hessen-Darmstadt (1616-1682), cardinale e principe-vescovo della diocesi di Breslavia,³⁸ e il cardinale Francesco Barberini (1597-1679) nipote di papa Urbano VIII.³⁹

La sola visualizzazione della rete epistolare non è però sufficiente a indagare in maniera approfondita le dinamiche degli scambi tra il prelado straniero e i suoi corrispondenti alla Santa Sede, né per l'individuazione di determinati *pattern* comunicativi messi in pratica dal vescovo di Olomouc con alcuni di questi personaggi e l'interpretazione di questa selezione epistolare. Al fine di scongiurare interpretazioni fuorvianti o superficiali, derivate unicamente dalla visualizzazione della rete epistolare, i dati estrapolati dai carteggi e fin qui presentati sono stati ulteriormente indagati tramite un'indagine statistica basata sulla successione temporale degli scambi per un intervallo di cinque anni (lustrò), durante il periodo 1648-1697. La scelta di un intervallo temporale di tale ampiezza è stata motivata dalla creazione di ulteriori modelli su R, per poter permettere al sistema di processare i dati nella maniera più facile possibile e poterne leggere correttamente i nuovi grafici così elaborati. Se, da un lato, un arco temporale comprendente un solo anno avrebbe comportato l'esecuzione di grafici statistici troppo "affollati" di dati, rendendo la lettura poco pratica, dall'altro la scelta di un intervallo su base decennale avrebbe allo stesso modo ostacolato la lettura dei dati e l'analisi ne avrebbe perso in precisione. Gli estremi cronologici individuati corrispondono dunque alla prima lettera analizzata, inviata dal vescovo di Olomouc a Innocenzo X nel 1648, e alla conclusione della successione dei dieci lustri temporali nel 1697. Al fine di procedere con l'analisi cronologica degli scambi epistolari, si è prima resa necessaria la progettazione di un modello di adiacenza (*adjacence matrix*) in modo da assegnare a ogni scambio *ego-alter* un valore numerico da 0 a 1, dove lo 0 indica l'assenza di qualunque scambio mentre l'1 la sua presenza. I dati ricavati da questo modello hanno permesso la successiva creazione di una tabella per il calcolo del *temporal strenght*, basato sull'intensità di questi scambi per ogni corrispondente in base a ogni lustro, che in totale sono 10, per un arco cronologico della durata di 50 anni (fig. 4). Per ogni corrispondente è stato indicato con il valore 1 lo scambio epistolare avvenuto col vescovo di Olomouc nel rispettivo lustro (v. il totale nella riga *total by lustrum*), mentre la somma di questi valori per ogni intervallo

³⁴ Cfr. Meloncelli, "Clemente IX", 289-290 [40]; Negro 2007, 77-80, 81-85 [46].

³⁵ Pignatelli, "Casoni, Lorenzo", 408 [57]; Stumpo, "Cibo, Alderano", 228-229 [69]; Contarino, "Favoriti, Agostino", 480 [9].

³⁶ Barbiellini Amidei 1990 [2]; Poncet, "Innocenzo X, papa" [59].

³⁷ von Pastor 1961, 549 [78]; Meloncelli, "Clemente IX" [40].

³⁸ In ceco Fridrich Hesensko-Darmstadtský, v. Šigut 1970 [68].

³⁹ Merola, "Barberini, Francesco" [42].

temporale evidenzia la frequenza dei legami epistolari nella totalità dei lustri (10), indicando i corrispondenti più assidui nell'epistolario del principe-vescovo (v. colonna *total by person*).

Name	Lustrums										Total (by person)
	1648-1652	1653-1657	1658-1662	1663-1667	1668-1672	1673-1677	1678-1682	1683-1687	1688-1692	1693-1697	
AGOSTINO CHIGI	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2
ALBERIZZI	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	3
ALTIERI	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
AZZOLINO	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	4
BUONVISI	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	5
CAMILLO MASSIMO	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
CARAFÀ SPINA	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2
CARPEGNA	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	3
CORRADI	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
CYBO	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	4
EMERIX	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	5
FABIO CHIGI	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2
FLAVIO CHIGI	0	1	1	1	1	1	1	0	1	0	7
FRANCESCO BARBERINI	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
GB PAMPHILI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
GIACOMO ROSPIGLIOSI	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	3
GIROLAMO CASANATE	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	4
GIULIO ROSPIGLIOSI	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	4
HESENSKO	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
LORENZO CASONI	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
ODESCALCHI	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	4
OTTOBONI	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	6
PALUZZI	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	4
PANNOCCHIESCHI	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2
PIGNATELLI	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	4
SPINOLA	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	3
TOMMASO ROSPIGLIOSI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Total (by lustrum)	1	4	5	12	16	15	10	7	10	1	

Figura 4. Tabella del *temporal strenght* dei legami epistolari per ogni corrispondente del vescovo. In arancione è stato evidenziato il corrispondente presente nel maggior numero di lustri, cioè Flavio Chigi (7 su 10)

Come si nota nella tabella soprastante, il soggetto con il valore più elevato e, dunque, presente nell'epistolario del principe-vescovo Lichtenstein-Castelcorno per un lasso di tempo maggiore – per 7 lustri su 10, cioè 35 anni – è il cardinale Flavio Chigi, nipote del pontefice Alessandro VII, noto mecenate e protettore delle arti nella Roma di secondo Seicento, importatore di mode e stili dalla Francia nonché collezionista senza limiti.⁴⁰ Sebbene questo risultato sottolinei la lunga persistenza del Chigi nell'epistolario del vescovo di Olomouc, tuttavia, la natura dei loro carteggi non va quasi mai oltre il semplice scambio di auguri di buone feste. Poiché l'interpretazione critica non deve mai essere soggetta ad alcun tipo di *bias*, al fine di confermare in modo definitivo questo risultato ottenuto con l'ausilio del calcolo statistico, si è deciso di calcolare l'indice di densità tra gli scambi *ego-alter* in base alla formula $DKLC[i] = \frac{n}{L \times 5}$ (fig. 5). Questa è una misurazione relativa, nella quale D rappresenta la densità mentre [i] l'indice, ed è stata utilizzata per comparare i valori di tempo e quantità dove il numero delle lettere di ogni corrispondente è diviso per il numero dei lustri (L) moltiplicati per il numero di anni che li compongono (x5) (fig. 6).

⁴⁰ Cfr. del Pesco 2014 [12]; Petrucci 1995, 283 [55]; Petrucci 2003, 11-15 [56]; Stumpo 2005, 51-54 [70]; Gozzano 2015, 130-133 [20]; Frascarelli 2019, 39-40 [18].

to	name	from	name	count		
1	KLC	6	BUONVISI	64		
6	BUONVISI	1	KLC	62	126	1
1	KLC	12	EMERIX	36	36	2
14	FLAVIO CHIGI	1	KLC	20	34	3
19	GIULIO ROSPIGLIOSI	1	KLC	18	24	4
1	KLC	27	SPINOLA	16	26	5
23	OTTOBONI	1	KLC	16	28	6
8	CARAFÀ SPINA	1	KLC	15	29	7
1	KLC	8	CARAFÀ SPINA	14	29	7
1	KLC	14	FLAVIO CHIGI	14	34	3
1	KLC	18	GIROLAMO CASANATE	14	28	8
1	KLC	26	PIGNATELLI	14	15	9
22	ODESCALCHI	1	KLC	14	27	10
1	KLC	22	ODESCALCHI	13	27	10
25	PANNOCCHIESCHI	1	KLC	13	20	11
1	KLC	23	OTTOBONI	12	28	6
1	KLC	17	GIACOMO ROSPIGLIOSI	11	21	12
1	KLC	3	ALBERIZZI	10	10	13
17	GIACOMO ROSPIGLIOSI	1	KLC	10	21	12
27	SPINOLA	1	KLC	10	26	5
5	AZZOLINO	1	KLC	9	10	14
1	KLC	25	PANNOCCHIESCHI	7	20	11
1	KLC	9	CARPEGNA	6	9	15
1	KLC	13	FABIO CHIGI	6	12	16
1	KLC	19	GIULIO ROSPIGLIOSI	6	24	4
1	KLC	24	PALUZZI	6	7	17
10	CORRADI	1	KLC	6	6	18
11	CYBO	1	KLC	6	9	19
13	FABIO CHIGI	1	KLC	6	12	16
1	KLC	4	ALTIERI	5	5	20
1	KLC	7	CAMILLO MASSIMO	5	5	21
1	KLC	2	AGOSTINO CHIGI	4	5	22
18	GIROLAMO CASANATE	1	KLC	4	28	8
1	KLC	11	CYBO	3	9	19
1	KLC	15	FRANCESCO BARBERINI	2	3	23
8	CARAFÀ SPINA	14	FLAVIO CHIGI	2		
8	CARAFÀ SPINA	17	GIACOMO ROSPIGLIOSI	2		
28	TOMMASO ROSPIGLIOSI	1	KLC	2	2	24
1	KLC	5	AZZOLINO	1	10	14
2	AGOSTINO CHIGI	1	KLC	1	5	22
15	FRANCESCO BARBERINI	1	KLC	1	3	23
16	GB PAMPHILI	1	KLC	1	1	25
20	HESENSKO	1	KLC	1	1	26
21	LORENZO CASONI	1	KLC	1	1	27
24	PALUZZI	1	KLC	1	7	17
26	PIGNATELLI	1	KLC	1	15	9
27	SPINOLA	19	GIULIO ROSPIGLIOSI	1		

Figura 5. Intensità degli scambi epistolari per il calcolo dell'indice di densità. Sono state accorpate le lettere inviate e ricevute dal vescovo di Olomouc (KLC) per ogni corrispondente, mentre sono state evidenziate in grigio le connessioni *alter-alter* escluse nell'analisi successiva (poiché escludenti l'*ego*, cioè il principe-vescovo).

Name	Intensi	Tempo	Density						
BUONVISI	126	5	5,04	Density = Number of Letters / (# of Lustrum * 5)					
CARAFÀ SPINA	29	2	2,9						
PANNOCCHIESCHI	20	2	2						
SPINOLA	26	3	1,733333						
EMERIX	36	5	1,44						
GIACOMO ROSPIGLIOSI	21	3	1,4						
GIROLAMO CASANATE	28	4	1,4						
ODESCALCHI	27	4	1,35						
CORRADI	6	1	1,2						
FABIO CHIGI	12	2	1,2						
GIULIO ROSPIGLIOSI	24	4	1,2						
FLAVIO CHIGI	34	7	0,971429						
OTTOBONI	28	6	0,933333						
PIGNATELLI	15	4	0,75						
ALBERIZZI	10	3	0,666667						
CARPEGNA	9	3	0,6						
AGOSTINO CHIGI	5	2	0,5						
ALTIERI	5	2	0,5						
AZZOLINO	10	4	0,5						
CAMILLO MASSIMO	5	2	0,5						
CYBO	9	4	0,45						
PALUZZI	7	4	0,35						
FRANCESCO BARBERINI	3	2	0,3						
GB PAMPHILI	1	1	0,2						
HESENSKO	1	1	0,2						
LORENZO CASONI	1	1	0,2						

Figura 6. Indice di densità degli scambi epistolari ottenuto mediante la formula $DKLC[i] = \frac{n}{L \times 5}$. In rosso è stata evidenziata la posizione di Flavio Chigi nella classifica, che presenta un indice pari a 0,97. In blu sono indicati i primi cinque corrispondenti che presentano l'indice di densità più alto, con Francesco Buonvisi in prima posizione (5,04 punti).

I risultati di questa formula sono riusciti a ribaltare le conclusioni derivate dal calcolo precedente. È ora il nunzio Francesco Buonvisi a risultare il corrispondente privilegiato del vescovo di Olomouc, con un indice di densità pari a 5,04 a fronte di una intensità di 126 scambi di carattere in prevalenza politico, per un totale di 5 lustri su 10 (25 anni). Il cardinale Flavio Chigi, al contrario, presenta un indice considerevolmente più basso, solo 0,97. Ciò potrebbe essere spiegato dal fatto che la sola, sebbene costante, presenza del Chigi nell'epistolario del Lichtenstein-Castelcorno nel corso di oltre trent'anni non sia sufficiente a garantirgli il ruolo di corrispondente privilegiato, riducendolo tutt'al più a quello di conoscente, soprattutto alla luce della bassa frequenza e della natura piuttosto circostanziale dei loro scambi. Che la presenza del Buonvisi in cima alla classifica sia piuttosto scontata non dovrebbe sorprenderci: il nunzio apostolico a Vienna era il punto di riferimento per ogni alto prelato delle diocesi cattoliche presenti nei domini del Sacro Romano Impero, e su questo vescovo di Olomouc non fa alcuna eccezione.⁴¹ Il risultato inaspettato di quest'analisi non risiede però in quest'ovvia considerazione: ciò che stupisce è che le successive quattro posizioni di questa "classifica" siano occupate da altrettante importanti personalità della Curia e dell'amministrazione papale che, al contrario di Flavio Chigi, non hanno lasciato la stessa impronta del cardinale nella cultura figurativa e nel mecenatismo artistico della Roma di secondo Seicento. Francesco Buonvisi, Carlo

⁴¹ V. in part. Merlani 2020, 4-7, 98-101 [41].

Carafa della Spina, Scipione Pannocchieschi d'Elci (1598-1670), Giulio Spinola e il giudice rotale Giacomo Emerix de Matthys (1626-1696) furono infatti personalità di spicco dell'amministrazione curiale, uomini rinomati per le loro doti politiche e di governo promosse in favore della Santa Sede ma, stando alla letteratura critica disponibile, non altrettanto incisivi o influenti sul piano artistico, risultando piuttosto carenti come mecenati e collezionisti.

Conclusioni

Quest'ultima risolutiva analisi ha dunque evidenziato la predilezione del vescovo di Olomouc per scambi epistolari verso membri delle gerarchie ecclesiastiche impegnati in questioni di politica estera, come il nunzio Francesco Buonvisi, in grado dunque di assecondare le richieste del prelado o quantomeno influenzare in suo favore le decisioni prese dai vertici della Curia.⁴² Carlo Carafa della Spina, per fare un altro esempio, fu anch'egli nunzio in Svizzera, poi a Venezia e infine Vienna, così come Scipione Pannocchieschi d'Elci, anch'egli nunzio a Venezia e Vienna. Intensi contatti furono altresì stabiliti verso personalità facenti parte dell'apparato amministrativo della Santa Sede, come dimostrano le lettere inviate al giudice Giacomo Emerix de Matthys. Sebbene l'indagine quantitativa dei carteggi del vescovo di Olomouc abbia dimostrato come questi fosse in contatto con noti mecenati e protettori delle arti del suo tempo, come Fabio e Flavio Chigi,⁴³ Francesco Barberini, Girolamo Casanate, Camillo Massimo e Giulio Rospigliosi, i rapporti con queste personalità non furono affatto, come suggeriscono la qualità e la quantità delle lettere rinvenute, particolarmente rilevanti sotto il profilo artistico. Al contrario, gli scambi più intensi e proficui furono quelli intrattenuti con personaggi non altrettanto influenti sotto questo punto di vista.⁴⁴ Se è infatti innegabile che il Buonvisi, Carafa della Spina, Pannocchieschi d'Elci e l'avvocato de Matthys furono abili strateghi e amministratori di chiara fama al servizio della Santa Sede, è più plausibile che i contatti prolungati con il principe-vescovo Lichtenstein-Castelcorno fossero utili a soddisfare questioni di tipo politico, lasciando quindi in secondo piano o limitando del tutto quelle artistiche in quanto, probabilmente, di competenza quasi esclusiva dei numerosi agenti al suo servizio e dislocati in diverse località dell'Europa centrale. Come dimostra il tono dei carteggi, le preoccupazioni maggiori del vescovo furono infatti indirizzate al mantenimento del potere, dell'autonomia amministrativa e dei privilegi di cui poteva godere nei domini della propria diocesi, ovviamente entro i limiti del suo ufficio e dell'ortodossia religiosa. La lunga controversia contro l'ingerenza dei padri gesuiti del collegio olomucense e la raccolta delle decime straordinarie richieste dal pontefice Innocenzo XI

⁴² Cfr. Trenta 1818, 7 [73]; Platania 2000, 115-158 [58]; Boccolini 2018, 58-71, 84-85 [5]; Merlani 2020, 49-78 [41].

⁴³ Che il Lichtenstein-Castelcorno ebbe probabilmente modo di conoscere proprio a Siena, durante la sua permanenza in quell'Università. Per quanto riguarda la costruzione dei fatti nel dettaglio si veda Marangon 2024, 21-29 [37].

⁴⁴ Sebbene nella lettera ZAO, fondo AO 122, f. 323, Giovanni Petignier a Karl von Lichtenstein-Castelcorno, 6.VII.1686, Petignier menzioni di aver incontrato l'agente a Roma del nunzio Buonvisi, l'abate pesarese Giuseppe Paolucci (1633-1695), proprietario di una grande collezione e protettore del pittore maceratese Niccolò Berrettoni, non si trova altra traccia di quell'agente nell'epistolario del vescovo di Olomouc. Sul Paolucci cfr. Paolini 2017, spec. 30-31 [49]; Barroero 1998 [3]; Raimondi 2000 [63].

Odescalchi nel 1683, da destinare alla liberazione di Vienna assediata dal Turco, seguite in prima persona dal nunzio Buonvisi, così come l'intercessione del Carafa della Spina e dello Spinola per l'assegnazione di decanati e dei canonici vacanti nelle cattedrali di Olomouc e Salzburg, assieme all'ottenimento del suffraganeo e il conferimento di varie cariche e uffici a persone fedeli al Lichtenstein-Castelcorno, nonché le suppliche rivolte al Pannocchieschi per l'ottenimento dell'importante indulto, testimoniano chiaramente la priorità degli interessi del principe-vescovo: il diritto canonico, i privilegi economici e la giustizia ecclesiastica.⁴⁵

L'utilizzo della *egocentric network analysis* ha dunque apportato un valore aggiunto al presente contributo, sia dal punto di vista metodologico che operativo. In primo luogo, ha permesso di creare un modello – per quanto ancora in una versione preliminare – replicabile per future ricerche, definendo una metodologia precisa e strutturando un database che potrà essere ulteriormente ampliato e perfezionato da parte della comunità di ricercatori del principe-vescovo di Olomouc. Questo approccio apre inoltre nuove prospettive per l'analisi dei carteggi del Lichtenstein-Castelcorno, consentendo almeno in parte di mitigare l'annoso problema della parzialità delle fonti documentarie, sebbene i ricercatori cechi siano da sempre impegnati nella rilettura delle fonti e nello spoglio archivistico in diversi paesi. I risultati finora ottenuti gettano dunque le basi per ulteriori approfondimenti sul tema: un aspetto di grande interesse riguarda infatti le fonti economiche del prelato, che saranno oggetto di un contributo di prossima pubblicazione. In quella sede si esploreranno i consumi culturali del vescovo di Olomouc e il ruolo svolto dal suo agente nell'Urbe Giovanni Petignier, in contatto con il mercato artistico e artigiano locale. Si approfondiranno poi le negoziazioni condotte in prima persona dal prelato con mercanti e produttori serici tirolesi, rivelando le strategie economiche e i legami commerciali che contribuirono a definire il profilo culturale e materiale del principe-vescovo di Olomouc nel corso di oltre tre decenni.

Bibliografia

- [1] Baca, Murtha, Anne Helmreich, Melissa Gill. 2019. "Digital Art History." *Visual Resources* 35, no. 1-2: 1-5. <https://doi.org/10.1080/01973762.2019.1556887>
- [2] Barbiellini Amidei, Rosanna. 1990. "Figure e ritratti di Innocenzo X." In *Innocenzo X Pamphili. Arte e potere a Roma nell'età barocca*, a cura di Alessandro Zuccari, Stefania Macioce, 163-175. Roma: Logart Press.
- [3] Barroero, Liliana. 1998. "Un collezionista e mecenate di Niccolò Berrettoni. Giuseppe Paolucci abate pesarese." In *Niccolò Berrettoni*, a cura di Liliana Barroero, Vittorio Casale, 75-82. San Leo: Società di Studi Storici per il Montefeltro.
- [4] Bentkowska-Kafel, Anna. 2015. "Debating Digital Art History." *DAH-Journal* 1: 51-64. <https://doi.org/10.11588/dah.2015.1.21634>
- [5] Boccolini, Alessandro. 2018. *Un lucchese al servizio della Santa Sede. Francesco Buonvisi nunzio a Colonia, Varsavia e Vienna*. Viterbo: Sette Città.

⁴⁵ Per un excursus sull'organizzazione e il mantenimento della diocesi ai tempi del principe-vescovo v. Parma 2019, in part. 82-90 [52].

- [6] Brown, Kathryn. 2020. *The Routledge Companion to Digital Humanities and Art History*. New York: Routledge. <https://doi.org/10.4324/9780429505188>
- [7] Bůžek, Václav. 2013. “Frühneuzeitliche Adelgeschichte in der tschechischen Geschichtsschreibung.” In *Adel in Südwestdeutschland und Böhmen 1450-1850*, a cura di Ronald G. Asch, Václav Bůžek, 261-288. Stuttgart: Kohlhammer.
- [8] Chatterton, Tim, Georgia Newmarch. 2016. “The Future is Already Here, it’s Just not Very Evenly Distributed.” In *Everyday Futures*, a cura di Nicola Spurling, Lenneke Kuijer. Lancaster: Institute for Social Futures. <https://wp.lancs.ac.uk/everydayfutures/essay-collection/>
- [9] Contarino, Rosario. “Favoriti, Agostino.” In *DBI*, vol. 45, 477-482. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 1995.
- [10] Cools, Hans, Marika Koblusek, Badeloch Vera Noldus. 2006. *Your Humble Servant. Agents in Early Modern Europe*. Hilversum: Uitgeverij Verloren.
- [11] Deisinger, Marko. “Poglietti, Alessandro.” In *DBI*, consultato il 17/09/2024. [https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-poglietti_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-poglietti_(Dizionario-Biografico)/)
- [12] del Pesco, Daniela. 2014. “La legazione di Flavio Chigi in Francia e i dipinti per Luigi XIV.” In *La festa delle Arti*, a cura di Vincenzo Cazzato, Sebastiano Roberto, Mario Bevilacqua, 382-387, vol. 1. Roma: Gangemi.
- [13] Donato, Maria Pia. 2020. “Lettere, corrispondenze, reti epistolari. Tradizioni editoriali, temi di ricerca, questioni aperte.” *Mélanges de l’École française de Rome. Italie et Méditerranée modernes et contemporaines* 132, no. 2: 249-255. <https://doi.org/10.4000/mefrim.9995>
- [14] Drucker, Johanna. 2013. “Is There a “Digital” Art History?.” *Visual Resources* 29, no. 1-2: 5-13. <https://doi.org/10.1080/01973762.2013.761106>
- [15] Ebben, Maurits A. 2011. “Garcia De Yllán: A Merchant in Silver, Bread and Bullets and a Broker in Art, 1591-1655.” In *Double Agents. Cultural and Political Brokerage in Early Modern Europe*, a cura di Marika Koblusek, Badeloch Vera Noldus, 125-146. Leida: Brill, 2011.
- [16] Fajtlová, Kateřina. 2019. “The Origin and Functioning of the Musical Band of Bishop Karl von Lichtenstein-Castelcorno.” In *Karl von Lichtenstein-Castelcorno (1624-1695). Bishop of Olomouc and Central European Prince*, a cura di Ondřej Jakubec, 337-348, vol. I. Olomouc: Muzeum umění Olomouc.
- [17] Ferro, Filippo Maria, Marina Dell’Olmo. 2018. *Filippo Abbiati regista del Barocco in Lombardia*. Novara: Interlinea.
- [18] Frascarelli, Dalma. 2019. “Bella tra le belle: la Madonna di Pinturicchio dall’appartamento Borgia alla collezione di Flavio Chigi.” In *I Borgia. Il potere delle arti*, a cura di Claudio Crescentini, Dalma Frascarelli, 31-43. Roma: Erreciemme.

- [19] Goldberg, Edward L. 1983. *Patterns in Late Medici Art Patronage*. Princeton: Princeton University Press.
- [20] Gozzano, Natalia. 2015. *Lo specchio della corte: il maestro di casa. Gentiluomini al servizio del collezionismo a Roma nel Seicento*. Roma: Campisano.
- [21] Hojda, Zdeněk. 1998. "Náboženská perzekuce po Bílé hoře jako součást českého mýtu." In *Facta probant homines*, a cura di Ivan Hlaváček, Jan Hrdina, 181-204. Praga: Scriptorium.
- [22] Jakubec, Ondřej, Radmila Prchal Pavlíčková. 2019. "Bishop Karl von Lichtenstein-Castelcorno: an Ecclesiastical Aristocrat at the Heart of Baroque Europe." In *Karl von Lichtenstein-Castelcorno (1624-1695). Bishop of Olomouc and Central European Prince*, a cura di Ondřej Jakubec, 15-34, vol. I. Olomouc: Muzeum umění Olomouc.
- [23] Jaskot, Paul B. 2019. "Digital Art History as the Social History of Art: Towards the Disciplinary Relevance of Digital Methods." *Visual Resources* 35, no. 1-2: 21-33. <https://doi.org/10.1080/01973762.2019.1553651>
- [24] Kalistová, Jitka, Miloš Kouřil, Marie Králíková, Antonín Roubic. 1969. *Arcibiskupství Olomouc 1144-1961, díl II (nelistinná část), sv. 1. Inventář*. Olomouc: Státní archiv Opava, pobočka v Olomouci.
- [25] Keblusek, Marika. 2006a. "Profiling the Early Modern Agent." In *Your Humble Servant. Agents in Early Modern Europe*, a cura di Hans Cools, Marika Keblusek, Badeloch Vera Noldus, 9-15. Hilversum: Uitgeverij Verloren.
- [26] Keblusek, Marika. 2006b. "Book Agents. Intermediaries in the Early Modern World of Books." In *Your Humble Servant. Agents in Early Modern Europe*, a cura di Hans Cools, Marika Keblusek, Badeloch Vera Noldus, 97-107. Hilversum: Uitgeverij Verloren.
- [27] Keblusek, Marika. 2006c. "Premessa." In *Quaderni Storici 122. Agenti e mediatori nell'Europa moderna*, a cura di Marika Keblusek, no. 2: 343-351.
- [28] Keblusek, Marika. 2011a. "Introduction: Double Agents in Early Modern Europe." In *Double Agents. Cultural and Political Brokerage in Early Modern Europe*, a cura di Marika Keblusek, Badeloch Vera Noldus, 1-9. Leida: Brill.
- [29] Keblusek, Marika. 2011b. "The embassy of Art: Diplomats as Cultural Broker." In *Double Agents. Cultural and Political Brokerage in Early Modern Europe*, a cura di Marika Keblusek, Badeloch Vera Noldus, 11-25. Leida: Brill.
- [30] Keblusek, Marika. 2011c. "Mercator sapiens: Merchants as Cultural Entrepreneurs." In *Double Agents. Cultural and Political Brokerage in Early Modern Europe*, a cura di Marika Keblusek, Badeloch Vera Noldus, 95-109. Leida: Brill.
- [31] Keblusek, Marika. 2011d. "The Pretext of Pictures: Artists as Cultural and Political Agents." In *Double Agents. Cultural and Political Brokerage in Early Modern Europe*, a cura di Marika Keblusek, Badeloch Vera Noldus, 147-159. Leida: Brill.
- [32] Keblusek, Marika, Badeloch Vera Noldus. 2011. *Double Agents. Cultural and Political Brokerage in Early Modern Europe*. Leida: Brill.

- [33] Kosso, Peter. 2009. "Philosophy of Historiography." In *A Companion to the Philosophy of History and Historiography*, a cura di Aviezer Tucker, 9-25. Oxford: Wiley-Blackwell. <https://doi.org/10.1002/9781444304916.ch2>
- [34] Kouřil, Miloš. 1971. *Úvod k inventáři fondu Arcibiskupství Olomouc (1144)-1961*. Olomouc.
- [35] Kouřil, Miloš. 1985. "Biskupa Karla Liechtenštejna rádci a zpravodajci." In *Historická Olomouc a její současné problémy*, a cura di Jan Bistrický, V, 111-116. Olomouc.
- [36] Lin, Nan, Kristen M. Peek. 1999. "Social networks and mental health." In *A Handbook for the Study of Mental Health*, a cura di Allan V. Horwitz, Teresa L. Scheid, 241-258. New York: Cambridge University Press.
- [37] Marangon, Elisa. 2024. "Il network epistolare del principe-vescovo di Olomouc Karl von Lichtenstein-Castelcorno (1664-1695). Un'indagine storico-artistica su mecenati e agenti tra la Santa Sede e la Moravia sul finire del Seicento", Tesi di Dottorato, Palacký University Olomouc.
- [38] McCranie, Ann. 2018. "Ego Network Composition and Structure." In *Egocentric Network Analysis. Foundations, Methods, and Models*, a cura di Brea L. Perry, Bernice A. Pescosolido, Stephen P. Borgatti, 159-194. Cambridge: Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/9781316443255.008>
- [39] Medek, Václav. 1982. *Cesta české a moravské církve staletími*. Praha: Česká katolická charita.
- [40] Meloncelli, Raoul. "Clemente IX." In *DBI*, vol. 26, 282-292. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 1982.
- [41] Merlani, Giulio. 2020. "Francesco Buonvisi, un nunzio apostolico alla corte di Leopoldo I." Tesi di Dottorato, Université de Caen Normandie, Università degli Studi della Toscana.
- [42] Merola, Alberto. "Barberini, Francesco." In *DBI*, vol. 6, 172-176. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 1964.
- [43] Moretti, Franco. 2013. "'Operationalizing': or, the Function of Measurement in Modern Literary Theory." *Stanford Literary Lab: Pamphlets* 6, consultato il 17/09/2024. <https://litlab.stanford.edu/LiteraryLabPamphlet6.pdf>
- [44] Moroni, Gaetano. "Olmütz.", In *Dizionario di Erudizione Storico-Ecclesiastica da San Pietro ai nostri giorni*, vol. 48, 303-315. Venezia: Tipografia Emiliana, 1848.
- [45] Myšák, Miroslav. 2018. *Kroměřížská zámecká knihovna II. Katalog 1691*. Olomouc: Muzeum umění Olomouc.
- [46] Negro, Angela. 2007. *La Collezione Rospigliosi. La quadreria e la committenza artistica di una famiglia patrizia a Roma nel Sei e Settecento*. Roma: Campisano.
- [47] Noldus, Badeloch Vera. 2011. "A Spider in its Web: Agent and Artist Michel Le Blon and his Northern European Network." In *Double Agents. Cultural and Political Brokerage*

- in Early Modern Europe*, a cura di Marika Keblusek, Badeloch Vera Noldus, 161-192. Leida: Brill.
- [48] Orálková, Zuzana, Soňa Topičová, Kryštof Kouřil. 2019. *Komunikační síť biskupa Karla z Lichtensteinu-Castelcornu (1624-1695). Katalogizovaný soupis korespondence s rejstříkem korespondentů a seznamem lokalit*. Olomouc: Univerzita Palackého v Olomouci.
- [49] Paolini, Maria Maddalena. 2017. "Tra acquisizioni e vendite. Mercato, collezionismo e dispersione di raccolte d'arte tra Pesaro e Roma dal diciassettesimo al diciannovesimo secolo." Tesi di Dottorato, Università Cà Foscari Venezia.
- [50] Parma, Tomáš. 2015. "Jezuitská kolej v Olomouci 2. poloviny 17. století a olomoucký spor o cenzuru." In *Jakub Kresa. Život a dílo významného českého matematika 17. století*, a cura di Aleš Lebeda, 87-94. Smržice: Jola v.o.s.
- [51] Parma, Tomáš. 2017. "Návštěvy ad limina olomouckého biskupa Karla II. z Lichtensteinu-Castelcornu a jeho zprávy o stavu diecéze." *Studia Theologica* XIX, 4:143-159.
- [52] Parma, Tomáš. 2019. "Bishop Karl von Lichtenstein-Castelcornu and the Administration of the Moravian Church at the End of the 17th Century." In *Karl von Lichtenstein-Castelcornu (1624-1695). Bishop of Olomouc and Central European Prince*, a cura di Ondřej Jakubec, vol. I, 75-98. Olomouc: Muzeum umění Olomouc.
- [53] Pavlíčková, Radmila. 2001. *Sídla olomouckých biskupů. Mecenáš a stavebník Karel z Liechtensteinu-Castelcornu 1664-1695*, vol. 4. Olomouc: Univerzita Palackého.
- [54] Perry, Brea L., Bernice A. Pescosolido, Stephen P. Borgatti. 2018. *Egocentric Network Analysis. Foundations, Methods, and Models*. Cambridge: Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/9781316443255>
- [55] Petrucci, Francesco. 1995. "Monsù Ferdinando ritrattista. Note su Jacob Ferdinand Voet (1639-1700?)" *Storia dell'Arte* 84: 283-306.
- [56] Petrucci, Francesco. 2003. *Le Stanze del Cardinale*, Catalogo della mostra (Palazzo Chigi in Ariccia, 20 luglio – 21 settembre 2003). Roma: De Luca Editori.
- [57] Pignatelli, Giuseppe. "Casoni, Lorenzo." In *DBI*, vol. 21, 407-415. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 1978.
- [58] Platania, Gaetano. 2000. *Rzeczpospolita, Europa e Santa Sede, fra intese ed ostilità. Saggi sulla Polonia del Seicento*. Viterbo: Sette Città.
- [59] Poncet, Olivier. "Innocenzo X, papa." In *DBI*, vol. 62, 466-478. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004.
- [60] Poster, Carol. 2007. "Introduction." In *Letter-writing Manuals and Instruction from Antiquity to the Present. Historical and Bibliographical Studies*, a cura di Carol Poster, Linda C. Mitchell, 1-7. Columbia: The University of South Carolina Press.
- [61] Promey, Sally M., Miriam Stewart. 1997. "Digital Art History: A New Field for Collaboration." *American Art* 11, no. 2: 36-41. <https://doi.org/10.1086/424292>

- [62] Rak, Jiří, Vít Vlnas. 2001. *Druhý život baroka v Čechách, in Sláva barokní Čechie: Stati o umění, kultuře a společnosti 17. a 18. století*, a cura di Vít Vlnas, 13-60. Praga: Národní galerie v Praze.
- [63] Raimondi, Federica. 2000. "L'abate Giuseppe Paolucci pesarese collezionista nella Roma di fine '600." *Pesaro, città e contà* 11: 79-101.
- [64] Richter, Franciscus. 1831. *Augustini Olomucensis Episcoporum Olomucensium Series, quam recensuit, continuavit, notisque historico-chronologicis illustravit Franciscus Xav. Richter, SS. Theologiae baccalaureus, historiae universalis professor emeritus, nunc caesareo-regiae universitatis olomucensis bibliothecarius et archiepisc. consist. consil. tit. Cum appendice*. Olomouc: Characteribus Aloysii Skarnitzi.
- [65] Sanfilippo, Matteo, Péter Tusor. 2020. "Introduzione." In *Gli agenti presso la Santa Sede delle comunità e degli stati stranieri. I. Secoli XV-XVIII*, a cura di Matteo Sanfilippo, Péter Tusor, 7-13. Viterbo: Sette Città.
- [66] Schelbert, Georg. 2017. "Art History in the World of Digital Humanities: Aspects of a Difficult Relationship." *kunsttexte.de* 4, consultato il 17/09/2024. <https://d-nb.info/1198171049/34>
- [67] Sehnal, Jiří. 1956. "K otázce českých skladatelů v kroměřížské kapele biskupa Karla Liechtensteina Castelcornu" *Umění a svět* 1: 30-46.
- [68] Šigut, František. 1970. "Volba olomouckého biskupa Karla z Lichtenštejna a její zákulisí" *Slezský sborník* 68: 43-52.
- [69] Stumpo, Enrico. "Cibo, Alderano." In *DBI*, vol. 25, 227-232. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 1981.
- [70] Stumpo, Enrico. 2005. "Prima e dopo il pontificato di Alessandro VII: i Chigi, una famiglia senese tra Roma e Firenze." In *I giardini Chigi tra Siena e Roma. Dal Cinquecento agli inizi dell'Ottocento*, a cura di Carla Benocci, 39-56. Siena: Protagon.
- [71] Sula, Chris Alen. 2019. "The early history of digital humanities: An analysis of Computer and Humanities (1966-2004) and Literary and Linguistic Computing (1986-2004)." *Digital Scholarship in the Humanities* 34: 190-206. <https://doi.org/10.1093/llc/fqz072>
- [72] Thaler, Manfred Josef. 2011. *Das Salzburger Domkapitel in der Frühen Neuzeit (1514 bis 1806). Verfassung und Zusammensetzung*. Francoforte sul Meno: Peter Lang.
- [73] Trenta, Tommaso Felice. 1818. *Memorie per servire alla storia politica del Cardinale Francesco Buonvisi patrizio Lucchese*, vol. 2. Lucca: Bertini.
- [74] van Gelder, Maartje. 2011. "Acquiring Artistic Expertise: The Agent Daniel Nijs and his Contacts With Artists in Venice." In *Double Agents. Cultural and Political Brokerage in Early Modern Europe*, a cura di Marika Keblusek, Badeloch Vera Noldus, 111-124. Leida: Brill, 2011.

- [75] Vlnas, Vít. 2004. "Byl pohřben národ drahý Bílá hora očima starých dějepisů" *Dějiny a současnost* XXVI, 5: 12-14.
- [76] Vlnas, Vít. 2007. "Médea to česká s dítek vraždou. Mýtus Bílé hory" *Dějiny a současnost* XXIX, 11: 14-16.
- [77] Von Ginhoven, Sandra. 2021. "Introduction. Agents in the art market 1550-1720." In *Art markets, agents and collectors. Collecting Strategies in Europe and the United States, 1550-1950*, a cura di Susan Bracken, Adriana Turpin, 23-32. New York: Bloomsbury Visual Arts.
- [78] von Pastor, Ludwig. 1961. *Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo*, vol. XIV/1. Roma: Desclée & C. Editori Pontifici.
- [79] Warwick, Claire, Melissa Terras, Julianne Nyhan. 2012. "Introduction." In *Digital Humanities in Practice*, a cura di Claire Warwick, Melissa Terras, Julianne Nyhan, XIII-XX. Londra: Facet Publishing. <https://doi.org/10.29085/9781856049054>
- [80] Weigle, Fritz. 1962. *Die Matrikel der deutschen Nation in Siena (1573-1738)*, vol. I. Tübingen: Max Niemeyer Verlag.
- [81] Zapletalová, Jana. 2015. "Malíř Giovanni Carlone na Moravě. Stará Voda." *Umění* LXIII: 289-306.
- [82] Zapletalová, Jana. 2019a. "Artists from the Lombardy-Ticino Lake Region in the Service of Bishop Karl von Lichtenstein-Castelcorno." In *Karl von Lichtenstein-Castelcorno (1624-1695). Bishop of Olomouc and Central European Prince*, a cura di Ondřej Jakubec, 179-190, vol. I. Olomouc: Muzeum umění Olomouc.
- [83] Zapletalová, Jana. 2019b. "Fresco Painters in the Service of Karl von Lichtenstein-Castelcorno and the Transformation of Visual Culture in Moravia." In *Karl von Lichtenstein-Castelcorno (1624-1695). Bishop of Olomouc and Central European Prince*, a cura di Ondřej Jakubec, 231-246, vol. I. Olomouc: Muzeum umění Olomouc.
- [84] Zapletalová, Jana, Zuzana Orálková. 2019. "Agents and Merchants in the Service of Bishop Karl von Lichtenstein-Castelcorno." In *Karl von Lichtenstein-Castelcorno (1624-1695). Bishop of Olomouc and Central European Prince*, a cura di Ondřej Jakubec, 141-161, vol. I. Olomouc: Muzeum umění Olomouc.

Allegato: *Dataset* espanso

Archive	sender	Recipient	date	year	subject	cc
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	4.X.1657	1657	GRE	0
ZA00	FABIO CHIGI	KLC	3.VI.1660	1660	POL	0
ZA00	FABIO CHIGI	KLC	7.VIII.1661	1661	POL	0
ZA00	FABIO CHIGI	KLC	1.IX.1662	1662	POL	0
ZA00	FABIO CHIGI	KLC	1.IX.1662	1662	POL	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	CARAFÀ SPINA	27.I.1663	1663	POL	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	CARAFÀ SPINA	19.VII.1664	1664	POL	0
AAV	KLC	FABIO CHIGI	19.III.1664	1664	POL	0
AAV	KLC	FABIO CHIGI	12.IX.1664	1664	POL	0
AAV	KLC	FABIO CHIGI	1664	1664	POL	0
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	17.IV.1664	1664	POL	0
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	29.V.1664	1664	POL	0
ZA00	FABIO CHIGI	KLC	7.VI.1664	1664	POL	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	26.VI.1664	1664	POL	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	29.XI.1664	1664	POL	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	20.XII.1664	1664	POL	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	24.V.1664	1664	POL	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	18.X.1664	1664	GRE	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	20.XII.1664	1664	GRE	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	15.I.1665	1665	GRE	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	25.IV.1665	1665	POL	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	1665	1665	GRE	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	2.I.1666	1666	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	1667	1667	GRE	0
ZA00	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	12.XII.1667	1667	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	26.V.1668	1668	POL	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	29.XII.1668	1668	GRE	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	III.1668	1668	POL	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	11.VIII.1668	1668	POL	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	29.XII.1668	1668	GRE	0

ZA00	AZZOLINO	KLC	1.I.1668	1668	GRE	0
AAV	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	9.VI.1668	1668	POL	0
AAV	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	8.IX.1668	1668	GRE	0
AAV	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	14.XI.1668	1668	GRE	0
ZA00	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	1668	1668	POL	0
ZA00	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	8.IX.1668	1668	POL	0
ASV (AAV)	KLC	OTTOBONI	15.XII.1669	1669	POL	0
ZA00	CAMILLO MASSIMO	KLC	11.X.1670	1670	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	1.I.1670	1670	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	25.I.1670	1670	POL	0
ZA00	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	13.V.1670	1670	GRE	0
ZA00	CAMILLO MASSIMO	KLC	14.II.1671	1671	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	7.I.1671	1671	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	26.XII.1671	1671	GRE	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	25.I.1671	1671	GRE	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	26.XII.1671	1671	GRE	0
ASV (AAV)	KLC	OTTOBONI	11.III.1671	1671	POL	0
ASV (AAV)	KLC	OTTOBONI	24.XI.1671	1671	GRE	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	2.I.1672	1672	GRE	0
ZA00	FRANCESCO BARBERINI	KLC	XI.1672	1672	POL	0
ZA00	CAMILLO MASSIMO	KLC	24.XII.1672	1672	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	24.XII.1672	1672	GRE	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	24.XII.1672	1672	GRE	0
ZA00	KLC	GIROLAMO CASANATE	VII.1673	1673	GRE	0
ZA00	CAMILLO MASSIMO	KLC	21.XII.1673	1673	GRE	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	30.XII.1673	1673	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	30.XII.1673	1673	GRE	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	13.I.1674	1674	GRE	0
ZA00	FRANCESCO BARBERINI	KLC	3.II.1674	1674	POL	0
ZA00	CAMILLO MASSIMO	KLC	22.XII.1674	1674	GRE	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	22.XII.1674	1674	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	22.XII.1674	1674	GRE	0

ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	20.I.1674	1674	GRE	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	12.I.1675	1675	GRE	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	21.XII.1675	1675	GRE	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	KLC	19.I.1675	1675	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	21.XII.1675	1675	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	27.III.1675 (31.I.1676)	1675	POL	0
AAV	KLC	CYBO	10.X.1676	1676	GRE	0
BAV	KLC	FRANCESCO BARBERINI	25.II.1676	1676	POL	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	4.I.1676	1676	GRE	0
ZA00	CYBO	KLC	14.XI.1676	1676	POL	0
AAV	KLC	ODESCALCHI	9.X.1676	1676	GRE	0
BAV	KLC	FLAVIO CHIGI	24.XI.1677	1677	GRE	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	31.XII.1678	1678	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	18.XII.1678	1678	POL	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	7.1.1679	1679	GRE	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	23.XII.1679	1679	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	10.VI.1679	1679	POL	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	6.I.1680	1680	GRE	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	28.XII.1680	1680	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	7.VIII.1680	1680	POL	0
ZA00	CYBO	KLC	30.III.1680	1680	POL	0
BIBLIOTECA CASANATENSE	KLC	GIROLAMO CASANATE	25.XI.1681	1681	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	17.VII.1681	1681	POL	0
AAV	KLC	CYBO	31.V.1682	1682	GRE	0
AAV	KLC	CYBO	9.XII.1682	1682	POL	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	26.XII.1682	1682	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	4.IX.1682	1682	POL	0
AAV	KLC	ODESCALCHI	9.III.1682	1682	POL	0
AAV	KLC	ODESCALCHI	31.V.1682	1682	POL	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	18.XII.1683	1683	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	VI.1683	1683	POL	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	15.IV.1683	1683	POL	0

ZA00	ODESCALCHI	KLC	15.IV.1683	1683	POL	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	15.IV.1683	1683	POL	0
AAV	KLC	ODESCALCHI	21.I.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	21.II.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	21.II.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	21.II.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	21.II.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	21.II.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	III.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	III.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	21.II.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	ODESCALCHI	III.1683	1683	POL	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	29.XII.1685	1685	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	11.VII.1685	1685	POL	0
AAV	KLC	ODESCALCHI	5.IX.1685	1685	POL	0
AAV	KLC	CYBO	18.II.1686	1686	POL	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	28.XII.1686	1686	GRE	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	20.XII.1687	1687	GRE	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	23.III.1687	1687	POL	0
ZA00	ODESCALCHI	KLC	8.VII.1687	1687	POL	0
ZA00	CYBO	KLC	26.VII.1687	1687	POL	0
AAV	KLC	CYBO	11.I.1688	1688	POL	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	25.XII.1688	1688	GRE	0
AAV	KLC	ODESCALCHI	11.I.1688	1688	POL	0
BIBLIOTECA CASANATENSE	KLC	GIROLAMO CASANATE	9.XI.1689	1689	POL	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	31.XII.1689	1689	GRE	0
ASV (AAV)	KLC	OTTOBONI	29.X.1689	1689	GRE	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	KLC	16.XII.1690	1690	POL	0
ZA00	GIROLAMO CASANATE	KLC	23.XII.1690	1690	GRE	0
ZA00	OTTOBONI	KLC	20.II.1690	1690	POL	0
ASV (AAV)	KLC	OTTOBONI	18.IV.1690	1690	POL	0
ZA00	KLC	SPINOLA	1690	1690	POL	0
ZA00	KLC	SPINOLA	1690	1690	POL	0
ZA00	KLC	GIROLAMO CASANATE	3.VII.1692	1692	GRE	0

ZA00	KLC	GB PAMPHILJ	14.V.1648	1648	POL	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	XII.1657	1657	GRE	0
ZA00	FLAVIO CHIGI	CARAFÀ SPINA	27.I.1663	1663	POL	0
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	1664	1664	GRE	0
ZA00	GIACOMO ROSPIGLIOSI	CARAFÀ SPINA	19.VII.1664	1664	POL	0
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	31.VII.1664	1664	GRE	0
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	15.IV.1664	1664	GRE	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	24.III.1664	1664	GRE	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	1.I.1664	1664	GRE	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	16.VI.1664	1664	GRE	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	16.VII.1664	1664	POL	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	6.VIII.1664	1664	POL	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	8.IX.1664	1664	TRA	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	12.X.1664	1664	POL	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	5.XI.1664	1664	TRA	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	12.XI.1664	1664	GRE	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	19.XI.1664	1664	TRA	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	5.I.1664	1664	GRE	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	23.II.1664	1664	POL	0
ZA00	AGOSTINO CHIGI	KLC	19.IV.1664	1664	GRE	0
ZA00	AGOSTINO CHIGI	KLC	27.XII.1664	1664	GRE	0
ZA00	PANNOCCHIESCHI	KLC	21.V.1664	1664	POL	0
ZA00	PANNOCCHIESCHI	KLC	29.XII.1664	1664	GRE	0
ZA00	PANNOCCHIESCHI	KLC	24.IV.1664	1664	GRE	0
ZA00	GIULIO ROSPIGLIOSI	KLC	16.IV.1664	1664	GRE	0
ZA00	PANNOCCHIESCHI	KLC	27.VI.1665	1665	POL	0
ZA00	GIULIO ROSPIGLIOSI	KLC	25.IV.1665	1665	POL	0
ZA00	GIULIO ROSPIGLIOSI	KLC	20.VI.1665	1665	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	25.IV.1665	1665	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	1.IX.1665	1665	POL	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	1665	1665	POL	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	1665	1665	POL	0

ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	1665	1665	POL	0
ZA00	KLC	SPINOLA	1665	1665	GRE	0
ZA00	KLC	AGOSTINO CHIGI	4.XII.1666	1666	GRE	0
ZA00	PANNOCCHIESCHI	KLC	2.I.1666	1666	GRE	0
ZA00	PANNOCCHIESCHI	KLC	31.XII.1666	1666	GRE	0
ZA00	GIULIO ROSPIGLIOSI	KLC	2.I.1666	1666	GRE	0
ZA00	GIULIO ROSPIGLIOSI	KLC	20.II.1666	1666	GRE	0
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	28.VIII.1666	1666	POL	0
ZA00	CARAFÀ SPINA	KLC	4.I.1667	1667	GRE	0
ZA00	AGOSTINO CHIGI	KLC	8.I.1667	1667	GRE	0
ZA00	GIULIO ROSPIGLIOSI	KLC	8.I.1667	1667	GRE	0
ZA00	SPINOLA	KLC	10.I.1667	1667	TRA	0
ZA00	SPINOLA	KLC	9.II.1667	1667	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	15.II.1667	1667	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	21.IV.1667	1667	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	19.VI.1667	1667	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	7.IX.1667	1667	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	3.XI.1667	1667	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	15.II.1667	1667	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	24.XII.1667	1667	GRE	0
ZA00	GIULIO ROSPIGLIOSI	SPINOLA	2.IV.1667	1667	POL	0
ZA00	KLC	SPINOLA	1667	1667	GRE	0
ZA00	KLC	SPINOLA	1667	1667	GRE	0
ZA00	AGOSTINO CHIGI	KLC	10.I.1668	1668	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	8.XII.1668	1668	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	4.II.1668	1668	GRE	0
ZA00	PANNOCCHIESCHI	KLC	7.I.1668	1668	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	20.V.1668	1668	TRA	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	22.XII.1668	1668	GRE	0
ZA00	SPINOLA	KLC	17.III.1668	1668	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	7.IV.1668	1668	POL	0
ZA00	SPINOLA	KLC	XII.1668	1668	GRE	0
ZA00	KLC	SPINOLA	3.II.1668	1668	POL	0

ZA00	CARAFASINA	KLC	18.IV.1669	1669	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	17.I.1669	1669	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	1.I.1669	1669	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	22.XII.1669	1669	GRE	0
ZA00	ALTIERI	KLC	21.VI.1670	1670	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	4.I.1670	1670	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	6.XII.1670	1670	GRE	0
ZA00	KLC	PALUZZI	13.V.1670	1670	GRE	0
BAV	KLC	FLAVIO CHIGI	24.XI.1671	1671	GRE	0
ZA00	ALTIERI	KLC	7.III.1671	1671	POL	0
ZA00	CARPEGNA	KLC	17.I.1671	1671	GRE	0
ZA00	CARPEGNA	KLC	14.II.1671	1671	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	3.I.1671	1671	GRE	0
ZA00	PALUZZI	KLC	28.XII.1671	1671	GRE	0
ZA00	SPINOLA	KLC	28.X.1671	1671	GRE	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	14.I.1672	1672	GRE	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	29.XII.1672	1672	GRE	0
ZA00	CARPEGNA	KLC	2.I.1672	1672	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	3.XII.1672	1672	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	31.XII.1672	1672	GRE	0
ZA00	PALUZZI	KLC	4.I.1672	1672	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	20.I.1672	1672	GRE	0
ZA00	SPINOLA	KLC	24.XII.1672	1672	GRE	0
BAV	KLC	FLAVIO CHIGI	25.XI.1673	1673	GRE	0
ZA00	CARPEGNA	KLC	30.XII.1673	1673	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	9.XII.1673	1673	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	23.XII.1673	1673	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	9.XII.1673	1673	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	30.XII.1673	1673	GRE	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	18.I.1674	1674	POL	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	12.IV.1674	1674	POL	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	3.V.1674	1674	POL	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	9.VIII.1674	1674	POL	0

ZA00	CARPEGNA	KLC	22.XII.1674	1674	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	8.XII.1674	1674	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	29.XII.1674	1674	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	1.XII.1674	1674	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	22.XII.1674	1674	GRE	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	22.XII.1674	1674	POL	0
BAV	KLC	FLAVIO CHIGI	25.XI.1675	1675	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	29.VIII.1675	1675	POL	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	17.I.1675	1675	GRE	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	20.VI.1675	1675	GRE	0
ZA00	ALTIERI	KLC	11.VII.1675	1675	POL	0
ZA00	EMERIX	KLC	7.XII.1675	1675	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	25.XII.1675	1675	GRE	0
ZA00	KLC	BUONVISI	31.V.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	17.VI.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	25.VI.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	24.VI.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	4.VII.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	20.VIII.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	20.VIII.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	2.IX.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	2.IX.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	2.IX.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	10.IX.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	10.IX.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	26.IX.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	26.IX.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	11.X.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	11.X.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	26.XI.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	19.XII.1676	1676	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	21.VI.1676	1676	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	9.VII.1676	1676	POL	0

ZA00	BUONVISI	KLC	30.VII.1676	1676	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	30.VIII.1676	1676	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	20.IX.1676	1676	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	4.X.1676	1676	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.XII.1676	1676	POL	0
ZA00	ALTIERI	KLC	31.I.1676	1676	POL	0
ZA00	ALTIERI	KLC	31.I.1676	1676	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	9.I.1677	1677	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	24.IV.1677	1677	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	22.V.1677	1677	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1677	1677	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	5.V.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	7.V.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	16.III.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	13.IV.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	16.IV.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	24.IV.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	7.V.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	28.VI.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	2.VI.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	9.VI.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	12.VI.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	9.VII.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	8.VII.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	30.VII.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	30.VII.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	VIII.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	20.VIII.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	9.IX.1678	1678	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	17.IX.1678	1678	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	24.III.1678	1678	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	21.IV.1678	1678	POL	0

ZA00	BUONVISI	KLC	5.V.1678	1678	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	12.VI.1678	1678	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	14.VII.1678	1678	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	11.VIII.1678	1678	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	1.IX.1678	1678	POL	0
ZA00	EMERIX	KLC	9.XII.1678	1678	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	31.XII.1678	1678	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	24.XII.1678	1678	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	4.I.1679	1679	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	7.XI.1679	1679	TRA	0
ZA00	BUONVISI	KLC	14.IX.1679	1679	TRA	0
ZA00	BUONVISI	KLC	10.XII.1679	1679	GRE	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	7.I.1679	1679	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	9.XII.1679	1679	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	27.XII.1679	1679	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	23.XII.1679	1679	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	18.IV.1680	1680	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	10.X.1680	1680	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	12.XII.1680	1680	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	7.XII.1680	1680	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	28.XII.1680	1680	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	28.XII.1680	1680	GRE	0
ZA00	ALBERIZZI	KLC	1680	1680	POL	0
ZA00	EMERIX	KLC	6.XII.1681	1681	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	20.XII.1681	1681	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	27.XII.1681	1681	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	18.X.1681	1681	GRE	0
ZA00	KLC	BUONVISI	10.X.1682	1682	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	10.X.1682	1682	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	20.XI.1682	1682	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	1682	1682	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	1682	1682	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	1682	1682	POL	0

ZA00	BUONVISI	KLC	29.VIII.1682	1682	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	30.VIII.1682	1682	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	24.IX.1682	1682	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	12.XI.1682	1682	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	24.XII.1682	1682	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	3.XII.1682	1682	POL	0
ZA00	EMERIX	KLC	12.XII.1682	1682	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	25.XII.1682	1682	GRE	0
ZA00	PALUZZI	KLC	29.VIII.1682	1682	GRE	0
ZA00	PALUZZI	KLC	30.VIII.1682	1682	GRE	0
ZA00	PIGNATELLI	KLC	21.XII.1682	1682	GRE	0
ZA00	KLC	BUONVISI	21.I.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	15.VIII.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	18.IX.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	19.X.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	9.XI.1683	1683	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	7.II.1683	1683	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	18.III.1683	1683	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	14.VI.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	27.V.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	27.V.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	27.V.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	26.VII.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	26.VII.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	26.VII.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	26.VII.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	3.IX.1683	1683	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	7.XI.1683	1683	POL	0
ZA00	EMERIX	KLC	4.XII.1683	1683	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	31.XII.1683	1683	GRE	0
ZA00	KLC	BUONVISI	15.III.1684	1684	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	3.VI.1684	1684	POL	0

ZA00	KLC	BUONVISI	17.X.1684	1684	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	17.X.1684	1684	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	29.XI.1684	1684	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	29.XI.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	2.I.1684	1684	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	16.I.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	7.XII.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	29.II.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	24.IX.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	26.X.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	26.X.1684	1684	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	23.XI.1684	1684	POL	0
ZA00	KLC	PIGNATELLI	13.I.1684	1684	GRE	0
ZA00	KLC	BUONVISI	10.V.1685	1685	POL	0
ZA00	KLC	BUONVISI	10.V.1685	1685	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	6.V.1685	1685	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	26.XII.1686	1686	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	7.XII.1686	1686	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	28.XII.1686	1686	GRE	0
ZA00	PALUZZI	KLC	26.VII.1687	1687	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	1.I.1688	1688	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	23.XII.1688	1688	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	4.XII.1688	1688	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	10.XII.1688	1688	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	11.XII.1688	1688	POL	0
ZA00	EMERIX	KLC	22.XII.1688	1688	GRE	0

ZA00	BUONVISI	KLC	7.I.1690	1690	POL	0
ZA00	BUONVISI	KLC	1690	1690	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	14.I.1690	1690	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	9.XII.1690	1690	GRE	0
ZA00	EMERIX	KLC	23.XII.1690	1690	GRE	0
ZA00	PALUZZI	KLC	21.I.1690	1690	POL	0
ZA00	CARPEGNA	KLC	20.I.1691	1691	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	1.VII.1693	1693	GRE	0
ZA00	BUONVISI	KLC	22.XII.1695	1695	NR	0
ZA00	KLC	BUONVISI	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	TRA	0
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	TRA	0
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	TRA	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	FABIO CHIGI	KLC	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	NR	0
ZA00	KLC	SPINOLA	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	SPINOLA	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	SPINOLA	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	OTTOBONI	XII.1657	1657	GRE	0
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	XII.1657	1657	GRE	1
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	XII.1657	1657	GRE	1
ZA00	KLC	AZZOLINO	XII.1657	1657	GRE	1

ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	15.XII.1659	1659	GRE	0
ZA00	KLC	AZZOLINO	15.XII.1659	1659	GRE	1
ZA00	KLC	OTTOBONI	15.XII.1659	1659	GRE	1
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	15.XII.1659	1659	GRE	1
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	7.III.1665	1665	NR	0
ZA00	KLC	CORRADI	7.III.1665	1665	NR	1
ZA00	KLC	OTTOBONI	1665	1665	POL	0
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	1665	1665	POL	1
ZA00	KLC	AZZOLINO	1665	1665	POL	1
ZA00	KLC	HESENSKO	1665	1665	POL	1
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	1665	1665	POL	0
ZA00	KLC	AZZOLINO	1665	1665	POL	1
ZA00	KLC	OTTOBONI	1665	1665	POL	1
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	28.VIII.1666	1666	POL	0
ZA00	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	28.VIII.1666	1666	POL	1
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	28.VIII.1666	1666	POL	1
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	28.VIII.1666	1666	POL	0
ZA00	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	28.VIII.1666	1666	POL	1
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	28.VIII.1666	1666	POL	1
ZA00	KLC	AZZOLINO	1668	1668	POL	0
ZA00	KLC	OTTOBONI	1668	1668	POL	1
ZA00	KLC	OTTOBONI	1668	1668	POL	0
ZA00	KLC	AZZOLINO	1668	1668	POL	1
ZA00	KLC	OTTOBONI	1668	1668	POL	0
ZA00	KLC	GIACOMO ROSPIGLIOSI	1668	1668	POL	1
ZA00	KLC	CYBO	9.XII.1682	1682	POL	0
ZA00	KLC	LORENZO CASONI	9.XII.1682	1682	POL	1
AAV	KLC	FABIO CHIGI	27.III.1664	1664	POL	0
AAV	KLC	FLAVIO CHIGI	27.III.1664	1664	POL	1
AAV	KLC	FABIO CHIGI	17.III.1664	1664	POL	0
AAV	KLC	FLAVIO CHIGI	17.III.1664	1664	POL	1
AAV	KLC	FABIO CHIGI	27.III.1664	1664	POL	0

AAV	KLC	FLAVIO CHIGI	27.III.1664	1664	POL	1
ZA00	KLC	AZZOLINO	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	OTTOBONI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	CORRADI	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	CORRADI	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	CORRADI	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	CORRADI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	FLAVIO CHIGI	s.d.	s.d.	POL	0
ZA00	KLC	CORRADI	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	PANNOCCHIESCHI	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	GIULIO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	OTTOBONI	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	AZZOLINO	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	OTTOBONI	s.d.	s.d.	POL	0

Marangon – *Dalla parola scritta alla rete egocentrica*

ZA00	KLC	TOMMASO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	AZZOLINO	s.d.	s.d.	POL	1
ZA00	KLC	OTTOBONI	s.d.	s.d.	GRE	0
ZA00	KLC	TOMMASO ROSPIGLIOSI	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	CARAFÀ SPINA	s.d.	s.d.	GRE	1
ZA00	KLC	SPINOLA	s.d.	s.d.	GRE	1